

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2014-2015

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	http://www.sbf.custodia.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**

AUTORITÀ ACCADEMICHE 2014-2015

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Michael Perry*
 Rettore Magnifico: *P. Martín Carbajo Núñez (f.f.)*
 Decano: *P. Massimo Pazzini*
 Moderatore STJ: *P. Najib Ibrahim*
 Segretario SBF: *Fr. Rosario Pierri*
 Segretario STJ: *P. Giovanni Loche*
 Bibliotecario: *P. Lionel Goh*
 Economo: *P. Massimo Luca*

SENATO

Pazzini Massimo, Decano
Vuk Tomislav, Vice-decano
Jaształ Dobromir, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario
Bottini Giovanni Claudio, prof. ordinario, rappresentante dei professori stabili al Senato accademico della PUA
Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario
Chrupcala Daniel, prof. ordinario
Geiger Gregor, prof. straordinario
Ibrahim Najib, prof. aggiunto, Moderatore STJ
Jaształ Dobromir, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti
Kaswalder Pietro, prof. ordinario
Loche Giovanni, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti
Munari Matteo, prof. assistente, rappresentante dei proff. invitati, incaricati, assistenti
Pazzini Massimo, prof. ordinario, Decano SBF
Pierri Rosario, prof. straordinario
Ricco Amedeo, rappresentante degli studenti
Vuk Tomislav, prof. straordinario, Vice-decano

CONSIGLIO DEL DECANO

M. Pazzini – T. Vuk – R. Pierri

COLLEGIO DEI DOCENTI

I ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Bahbah Usama, prof. invitato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario
Bissoli Giovanni, prof. invitato
Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario
Castillo Alvarez Aquilino, prof. invitato
Chomik Wacław Stanisław, prof. invitato
Chrupcała Daniel, prof. ordinario
Felet Pietro, prof. invitato
Gallardo Marcelo, prof. invitato
Ibrahim Najib, prof. aggiunto
Jaształ Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz, prof. aggiunto
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Luca Massimo, prof. assistente
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Muscat Noel, prof. invitato
Pavlou Telesphora, prof. invitato
Romanelli Gabriel, prof. invitato
Sacconaghi Rocco, prof. invitato
Sidawi Ramzi, prof. assistente
Szwed Apolinary, prof. invitato
Varriano Bruno, prof. invitato
Vítores González Artemio, prof. aggiunto
Vosgueritchian Haig, prof. invitato

II-III ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Baranowski Krzysztof Pius, prof. assistente
Blajer Piotr, prof. assistente
Bottini Giovanni Claudio, prof. ordinario
Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario

Cavicchia Alessandro, prof. invitato
Garofalo Angelo, prof. invitato
Geiger Gregor, prof. straordinario
Girolami Maurizio, prof. invitato
Ibrahim Najib, prof. aggiunto
Kaswalder Pietro, prof. ordinario
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Lopasso Vincenzo, prof. invitato
Luca Massimo, prof. assistente
Manns Frédéric, prof. invitato
Mello Alberto, prof. invitato
Munari Matteo, prof. assistente
Niccacci Alviero, prof. invitato
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Piazzolla Francesco, prof. invitato
Pierrì Rosario, prof. straordinario
Priotto Michelangelo, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. invitato
Vuk Tomislav, prof. straordinario
Żelazko Piotr, prof. invitato

PROFESSORI EMERITI

Bissoli Giovanni
Brlek Metodjo
Loffreda Stanislao
Manns Frédéric
Niccacci Alviero
Ravanelli Virginio
Talatinian Basilio

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Pari Alberto; Marco Baldacci – rap. degli studenti del I ciclo
Chiorrini Elisa – rap. degli studenti del II-III ciclo
Ricco Amedeo – rap. degli studenti al CSBF

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì **8.00 - 10.00**

Mercoledì **10.00 - 12.00**

Venerdì **8.00 - 10.00**

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: 0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come “parte integrante” del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come “parte complementare” dell’Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a “sezione biblica” della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Sacra Congregazione per l’Educazione Cattolica fu costituito in “Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae” del PAA con “i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971 = STJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica”.

Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l’Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* “dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa”, e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio “*experimenti gratia*”, il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l’erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell’archeologia biblica, in particolare alla riscoperta dei

Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (*Liber Annuus*, *Collectio Maior*, *Collectio Minor*, *Analecta*, *Museum*).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia e un Diploma di Formazione Biblica. A partire dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude nella seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.

4. Le lingue richieste per il conseguimento del Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia sono il francese, l'inglese e il tedesco. La loro conoscenza, attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato, è così regolata: a) una di queste lingue è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure entro il primo semestre del ciclo di Licenza; b) una seconda lingua è richiesta alla fine del primo anno di Licenza; c) la terza lingua è richiesta entro il primo anno di Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (fotocopia e originale); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) cinque fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito", che equivale a un'ora settimanale di insegnamento per un semestre. Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni.

ni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio de Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre

pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Per calcolare la media dei voti si segue il seguente principio: i voti dei corsi di esegesi e teologia biblica, delle lingue bibliche (ebraico, aramaico e greco) e degli elaborati scritti valgono tre punti; i voti di altre lingue antiche, due punti; i voti dei restanti corsi, un punto.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico-

co, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere antici-

pati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (*ECTS*).

1 credito *ECTS* equivale a 25 ore di lavoro dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Sapientia christiana* (art. 72 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Sapientia christiana*; 120 *European Credit Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.
La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120

a. Sezione filologica:

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica elementare (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

d. Seminari o esercitazioni:	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal patrono e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole di circa 80 pagine. Il lavoro, redatto in triplice copia secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore. L'elaborato sostituisce un esame di esegesi o di teologia biblica tenuto da un docente che in genere è il Moderatore della tesi.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo e dal voto della presentazione e discussione finale dell'elaborato.

CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e nelle lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono

superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'*Apocalisse*; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curricolo* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) acquisire un approfondimento linguistico tenendo conto del campo di studio e (3) presentare un "lavoro scritto di qualificazione". Entro la fine del primo semestre dell'Anno di preparazione al Dottorato (del secondo semestre per chi fa un Biennio) lo studente è tenuto a precisare il campo di studio e l'approfondimento linguistico concordato con il Moderatore, tenendo con-

to del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il “lavoro scritto di qualificazione” va concordato con il Moderatore nell’ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è congruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. Il lavoro scritto deve essere presentato entro dodici mesi dall’approvazione del programma.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato il suo lavoro, in due copie, in Segreteria, il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all’approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un’estensione della prenotazione si richiede l’approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all’espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 2.000 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in 6 copie (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo la discussione). Il Decano, udito il Consiglio dello SBF, nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente.

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
 Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
 Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato

o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 36 *ECTS* di cui 21 in discipline obbligatorie e 15 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” 25 *ECTS*. I crediti obbligatori sono:

- 6 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 3 *ECTS* di storia biblica
- 3 *ECTS* di geografia biblica
- 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
- 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO
2014-2015**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i> 6
Sintassi ebraica elementare (A)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica elementare (C)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica avanzata	<i>A. Niccacci</i> 3
Morfologia greca	<i>P. Blajer</i> 8
Sintassi greca (A)	<i>R. Pierri</i> 4.5
Sumerian	<i>K. P. Baranowski</i> 3
Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto	<i>G. Geiger</i> 3
Aramaico biblico	<i>M. Munari</i> 3
Esegesi AT	<i>P. Kaswalder</i> 3
Esegesi AT	<i>M. Priotto</i> 3
Esegesi NT	<i>A. Cavicchia</i> 3
Esegesi NT	<i>P. Blajer</i> 3
Teologia biblica NT	<i>F. Manns</i> 3
Teologia biblica NT	<i>F. Piazzolla</i> 3
Int. speciale AT	<i>A. Mello</i> 3
Critica textus e metod. eseg. AT	<i>T. Vuk</i> 3
Geografia biblica	<i>P. Kaswalder</i> 3
Archeologia biblica	<i>G. Urbani</i> 3
Seminario	<i>K. P. Baranowski</i> *
Seminario	<i>A. Cavicchia</i> *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>
	<i>G. Urbani</i> 1.5
Escursioni bibliche quindicinali	<i>P. Kaswalder</i> 1.5
Escursione in Galilea e Golan	<i>M. Luca</i> –

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>	
Morfologia ebraica	<i>A. Garofalo</i>	6
Sintassi ebraica elementare (B)	<i>G. Geiger</i>	3
Sintassi ebraica avanzata	<i>A. Niccacci</i>	3
Morfologia greca	<i>P. Blajer</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Sumerian	<i>K. P. Baranowski</i>	3
Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto	<i>G. Geiger</i>	3
Greco LXX	<i>R. Pierri</i>	3
Esegesi AT	<i>P. Żelazko</i>	3
Esegesi AT	<i>V. Lopasso</i>	3
Esegesi NT	<i>N. Ibrahim</i>	3
Esegesi NT	<i>M. Munari</i>	3
Teologia biblica AT	<i>V. Lopasso</i>	3
Teologia biblica AT	<i>K. P. Baranowski</i>	3
Critica textus e metod. eseg. NT	<i>A. M. Buscemi</i>	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	<i>M. Girolami</i>	3
Storia biblica	<i>G. Loche</i>	3
Archeologia biblica	<i>E. Alliata</i>	3
Seminario	<i>A. M. Buscemi</i>	*
Seminario	<i>P. Blajer</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>M. Luca</i>	1.5
Escursioni bibliche quindicinali	<i>P. Kaswalder</i>	1.5
Escursione nel Negev	<i>M. Luca</i>	-

* *Seminario scritto* = 2 ECTS; *Seminario orale* = 1 ECTS

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre

** = II semestre



LINGUE BIBLICHE

*/** *Morfologia ebraica.*

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]. II semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbi geminati, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) introduzione pratica alla *massorah*; E) lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione finale.* La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: *Manuali:* J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical Grammar for Classical Hebrew*, Oxford 1959 (lo studente si procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות

- *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, *LA* 51 (2001) 31-54; Id., “La Massorah del libro di Giona”, *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

- *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l'edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati).

- *Strumenti elettronici*: BibleWorks per PC (<http://www.bibleworks.com/>) e Accordance per Mac (<http://www.accordancebible.com/>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc.

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all'inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un'edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini – A. Garofalo

***/**Sintassi ebraica elementare A-B.**

- *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

- *Scopo*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul metodo sincronico della linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci.

- *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

- *Metodologia d'insegnamento*. Lettura di testi di prosa con la guida di una dispensa. Le lezioni hanno due parti: 1. Presentazione della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo la linguistica testuale, a

partire dei singoli tipi della proposizione ebraica; 2. Lettura guidata di testi biblici continui, da preparare prima dallo studente. Nell'ultima parte del corso si integrano elementi di un approccio diacronico, leggendo testi biblici tardivi

– *Testi*. Gen 37-48; 50; Deut 1-6; Est 1-5

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale sui testi studiati prima, letti in parte in classe.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna ⁴1985 (nuova ed. 2004); W. Gesenius – E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford ²1910 (o un'altra edizione); P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma ²2006; B.K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew: A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (Jerusalem Biblical Studies 10), Jerusalem 2012; L. Koehler – W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden – Boston ³1967-1995 (ed. inglese: 1994-2001). Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in inglese).

G. Geiger

***Sintassi ebraica elementare C.**

– *Requisiti*. Corso di sintassi ebraica A-B.

– *Scopo*. Il corso si propone di approfondire vari aspetti dell'analisi testuale applicata all'ebraico biblico. Saranno trattati i seguenti punti: 1) Continuazione dello studio della grammatica ebraica, applicata soprattutto a testi poetici; 2) Introduzione nel lavoro dei masoreti, con particolare attenzione agli accenti Masoretici; 3) Allargamento dell'orizzonte andando oltre l'ebraico biblico della tradizione masoretica con la lettura di alcuni testi in altre tradizioni (ostraca ebraiche, materiale epigrafico del museo dello SBF); 4) Approfondimento dei vari aspetti grammaticali attraverso la lettura dei

seguenti brani: Gen 49, Es 20; Giud 4+5; Sal 84-88. 122 – *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 24 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione delle questioni grammaticali da parte del docente; lettura guidata di testi ebraici preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. Gli studenti possono scegliere tra due modalità di esame: a) esame orale (due parti: interrogazione su un testo scelto dallo studente; interrogazione su un testo biblico non studiato prima), b) lavoro scritto (analisi grammaticale di un testo biblico scelto dallo studente).

Bibl.: A. Niccacci, “The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry”, in S.E. Fassberg – A. Hurvitz (a cura di), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting: Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake 2006, 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire, *Congress Volume Ljubljana 2007* (Vetus Testamentum. Supplements 133), Leiden – Boston 2010, 99-127; Id., “Problematic Points that Seem to Contradict a Coherent System of BH Syntax in Poetry”, *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt* 13 (2013) 77-94; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry: A Guide to its Techniques* (Journal for the Study of the Old Testament Supplement Series 26), Sheffield 1984; I. Yeivin, *Introduction to the Tiberian Masorah* (Masoretic Studies 5), Atlanta 1980; H. Donner – W. Röllig, *Kanaanäische und aramäische Inschriften*, Wiesbaden 1964 (Band 1: 2002); J. Renz – W. Röllig, *Handbuch der althebräischen Epigraphik*, Darmstadt 1995/2003. Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

***/**Sintassi ebraica avanzata.**

La prosa biblica. Sintassi del verbo secondo la “linguistica testuale” di H. Weinrich applicata all’ebraico: narrazione e discorso. La proposizione. La narrazione ebraica: inizio, prosecuzione; catena narrativa e sue interruzioni; livelli narrativi. – *La poesia biblica*. Criteri per distinguere dalla prosa. Principi costitutivi del verso: parallelismo e tecniche

compositive. Il valore delle forme verbali. – L'esposizione teorica viene affiancata dalla lettura di testi di prosa e poesia. – *Metodologia d'insegnamento.* Il corso intende condurre gli studenti del corso di Dottorato ad approfondire la funzione delle strutture fondamentali dell'ebraico biblico. Passando da esempi chiari a esempi più complessi e difficili, si cerca di identificare le funzioni proprie di ogni costruzione verbale e non verbale, utilizzando una metodologia che procede dal livello grammaticale a quello sintattico e infine a quello testuale, e fondando saldamente l'uno sull'altro in vista di scoprire, per quanto possibile, la coerenza del sistema nei due generi fondamentali della prosa: la narrazione storica e il discorso diretto. L'introduzione alla poesia intende individuare i fenomeni tipici di questo genere rispetto alla prosa, in particolare il modo di procedere per segmenti paralleli piuttosto che per una sequenza lineare delle informazioni. Si mostrerà che, tenuto conto dei fenomeni propri, la poesia utilizza il medesimo sistema verbale della prosa, specificamente del discorso diretto.

– *Tipo di corso.* Il corso è condotto more tutorio. Gli studenti devono presentare e discutere temi della sintassi ebraica sulla base della dispensa del professore.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento, disponibile in dispensa; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990 (ristampa 2009); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut - מגלה רוח - Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (ristampa 2008); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona - ספר יונה - Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry Classical Hebrew Poetry: A Guide to its Techniques* (Journal for the Study of the Old Testament. Supplement Series 26), Sheffield 1984; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse*, Sheffield 1994; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna 1985 (nuova ed. 2004); A. Niccacci, "The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry", in S.E. Fassberg –

A. Hurvitz (a cura di), *Biblical Hebrew in its Northwest Semitic Setting: Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake, Indiana 2006, 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire, *Congress Volume Ljubljana 2007* (Vetus Testamentum. Supplements 133), Leiden – Boston 2010, 99-127.

A. Niccacci

/Morfologia greca.***

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo.* Il corso si prefigge di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico e dell’analisi delle varie parti del discorso. Una particolare attenzione sarà riservata alla lettura del testo greco.

– *Tipo di corso.* Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 120 ore in un anno.

– *Metodologia d’insegnamento.* Presentazione graduale della grammatica del greco biblico nei suoi vari aspetti. Si seguirà il piano del manuale, accompagnato ed integrato dai sussidi e appunti del professore. La presentazione della materia sarà alternata con la correzione degli esercizi. Alla fine di ogni unità didattica gli studenti saranno esaminati mediante un test scritto. Per la pratica della lettura del testo greco agli esercizi del manuale verranno aggiunti brani tratti dal vangelo di Marco e Giovanni.

– *Valutazione finale.* Esame orale. Il voto finale verrà calcolato in base alla partecipazione in classe, alla valutazione dei test e alla prova orale. All’esame finale gli studenti saranno interrogati su tutti gli esercizi del manuale adottato e sulla lettura dei brani scelti dal vangelo di Marco e Giovanni.

Bibl.: *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland et alli, Stuttgart 1993²⁷ (si può anche usare l’edizione 28 pubblicata in 2012).

– *Manuale adottato*: B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2007.

– *Sussidi e libri di approfondimento*: W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich, *Greek-English Lexicon of the New Testament*, London 1957; F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del greco del Nuovo Testamento* (ISB.Su 2), ed. italiana a cura di G. Pisi, traduzione di U. Mattioli – G. Pisi, Brescia ²1997 (oppure l'edizione tedesca o inglese); L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997; F.T. Gignac, *An Introductory New Testament Greek Course*, Chicago 1973; E.G. Jay, *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, Casale Monferrato 1993; J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena*, Edinburgh ³1909 (rist. 1978); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009.

P. Blajer

/Sintassi greca (A-B)***.

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale.* Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizioni critiche: Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland *et alii*, Stuttgart 2012²⁸; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuali adottati:* L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (Dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi:* A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3), Brescia 1982; L. Cignelli, “La greicità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; N. Fernández Marcos, *La Bibbia dei Settanta. Introduzione alle versioni greche della Bibbia*, (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 6), Brescia 2000; K.H. Jobes – M. Silva, *Invitation to the Septuagint*, Grand Rapids 2001; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Biblico. Setenta y Nuevo Testamento*, Estella – Navarra 2011.

– *Lettura domestiche*: NT: Mt 21-22; At 25-26; Rm 12-13; 2Cor 3-4; 2Ts 1-3; Eb 13; Col 1-4; Ap 11-12.

LXX: Rt 1-4; 1Mac 11-12; Sal 33; Sap 19.

R. Pierrri

***/**Sumerian.**

– *Content and goal of the course*. Elementary introduction to the basic structures of Sumerian and the writing system. After a short discussion of the language and its features, the course will proceed by reading the texts contained in Volk's reader, mostly royal inscriptions and some administrative documents. Various morphemes and syntactic constructions will be discussed as they progressively appear in the texts.

– *Graded components*. Monthly written quizzes (40% of the final grade); short paper and class presentation on an aspect of Sumerian literature (25% of the final grade); final written exam (35% of the final grade).

Bibl.: *Texts, sign list, vocabulary*: K. Volk, *A Sumerian Reader* (Studia Pohl: Series Maior 18), Roma 1999.

– *Grammatical Outline*: P. Michalowski, "Sumerian", in R.D. Woodard, *The Languages of Mesopotamia, Egypt, and Aksum*, Cambridge 2008, 6-46.

– *Grammar*: M-L. Thomsen, *The Sumerian Language: An Introduction to Its History and Grammatical Structure* (Mesopotamia: Copenhagen Studies in Assyriology 10), Copenhagen 1984.

– *Anthology of Literature*: J. Black – G. Cunningham – E. Robson – G. Zólyomi, *The Literature of Ancient Sumer*, Oxford 2004.

K. P. Baranowski

***/**Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica A-B, corso di aramaico biblico (il corso di aramaico si può frequentare durante l'anno scolastico corrente).

– *Scopo*. Il corso si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza e alla comprensione dei testi rinvenuti presso il Mar Morto (specialmente Chirbet Qumran): testi biblici e non-biblici, scritti in gran parte in un

dialetto ebraico leggermente diverso da quello biblico di tradizione masoretica e di altre tradizioni ebraiche. Gli scopi principali sono: 1) Conoscere i testi principali; 2) Abilitare ad affrontare i testi autonomamente; 3) Esercitare la lettura dei testi non vocalizzati; 4) Conoscere le differenze e le affinità tra vari dialetti ebraici.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri. Il corso comprende una visita al Museo del Libro (Shrine of the Book/ Israel Museum) e un'escursione al sito di Qumran con le grotte.

– *Metodologia d'insegnamento*. Lettura guidata di testi biblici e non-biblici, preparati prima dallo studente; presentazione di questioni grammaticali – ortografia (e fonetica), morfologia, lessico e sintassi – confrontando i vari aspetti con l'ebraico biblico.

– *Valutazione finale*. Presentazione orale di un testo del Mar Morto (in classe, nel secondo semestre), a scelta dello studente da concordare col docente.

Bibl.: D. Barthélemy et al. (a cura di), *Discoveries in the Judaean Desert* (DJD), Oxford da 1955; F. García Martínez – E.J.C. Tigchelaar, *The Dead Sea Scrolls Study Edition*, Leiden, – Boston – Köln, 1997/1998; E.Y. Kutscher, *The Language and Linguistic Background of the Isaiah Scroll (1 Q Isa^a)* (Studies on the Texts of the Desert of Judah 6), Leiden 1974; E. Qimron, *The Hebrew of the Dead Sea Scrolls* (Harvard Semitic Studies 29), Atlanta 1986; Id., *The Dead Sea Scrolls: The Hebrew Writings*, Jerusalem da 2010. Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

***Aramaico biblico.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo*. Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT.

– *Tipo di corso*. Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento*. Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte

del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente. Il corso prevede la lettura, la traduzione e l'analisi delle parti in aramaico dell'AT.

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (ca. 10 righe), b) domande riguardanti la grammatica, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto. È consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: *Per la consultazione:* H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981³); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari:* E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000.

M. Munari

****Greco dei Lxx.**

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di *Sintassi greca A-B*.

– *Scopo.* Il corso ha lo scopo di introdurre gli studenti alla conoscenza di testi dei LXX tradotti dall'ebraico in greco o scritti direttamente in greco.

– *Tipo di corso.* Il corso è estensivo: 2 ore settimanali per un numero complessivo di 26 ore.

– *Metodologia.* Agli studenti sarà presentata in primo luogo una bibliografia essenziale. Saranno introdotti alle principali questioni inerenti alla lingua dei LXX, in particolare agli aspetti connessi alla traduzione, ai rapporti con la *Vorlage* e con il greco della *koinè*. Gli studenti prepareranno per ogni lezione dei testi scelti dal docente. Oltre alla traduzione è richiesto un commento della sintassi che tenga conto della *Vorlage* e della greicità in genere.

– *Valutazione finale.* L'esame di profitto è orale. Gli studenti saranno interrogati sui testi tradotti e su testi non presentati in classe scelti dal docente. Tali testi saranno indicati un mese prima del termine del corso. L'interrogazione verterà sui temi emersi durante la discussione in classe.

Bibl.: Edizioni: A.E. Brooke – N. McLean (a cura di), *The Old Testament in Greek*, I-III, Cambridge 1906-1940; H.B. Swete (a cura di), *The Old Testament in Greek according to the Septuagint*, I-III, Cambridge 1925-1930; A. Rahlfs – R. Hanhart (a cura di), *Septuaginta. Editio altera*, Stuttgart 2006; *Vetus Testamentum Graecum auctoritate Academiae Scientiarum Gottingensis editum*, Göttingen 1974ss.

– *Concordanze:* E. Hatch – H.A. Redpath, *A Concordance to the Septuagint and the other Greek Versions of the Old Testament*, I-II, Oxford 1897 (ristampa Graz 1954); T. Muraoka, *Hebrew/ Aramaic Index to the Septuagint. Keyed to the Hatch-Redpath Concordance*, Grand Rapids 1998.

– *Introduzioni:* H.B. Swete, *An Introduction to the Old Testament in Greek*, Cambridge 1902; G. Dorival – M. Harl – O. Munnich, *La Bible grecque des Septante. Du judaïsme hellénistique au christianisme ancien*, Paris 1988; S.P. Carbone – G. Rizzi, *Le Scritture ai tempi di Gesù; Introduzione alla LXX e alle antiche versioni aramaiche*, Bologna 1992, 23-77; A. Passoni dell'Acqua, *Il testo del Nuovo Testamento*, Leumann 1994, 157-172; N. Fernández Marcos, *Introducción a las versiones griegas de la Biblia*, Madrid 1999²; traduzione italiana di D. Zoroddu: *La Bibbia dei Settanta*, Brescia 2000, trad. inglese di W.G.E. Watson: *The Septuagint in Context. Introduction to the Greek Versions of the Bible*, Leiden 2000; H. Jobes Kann – M. Silva, *Invitation to the Septuagint*, Grand Rapids – Cambridge 2001.

– *Sito consigliato:* *The International Organization for Septuagint and Cognate Studies:*

<http://ccat.sas.upenn.edu/ioscs/>

– *Lecture domestiche:* Vedi sopra *Metodologia*.

– Per Lessici, Grammatiche, Studi e Traduzioni il docente distribuirà all'inizio del corso una bibliografia complementare.

R. Pierri



ESEGESI AT

***Lettura esegetica del Documento Geografico (Gs 13-19).**

Dettagli topografici della tribù di Giuda (Gs 14-15).
Topografia delle tribù della Galilea (Gs 19).

Bibl.: E. Cortese, *Josua 13-21. Ein priesterschriftlicher Abschnitt im deuteronomistischen Geschichtswerk*, Freiburg – Göttingen 1990; V. Fritz, *Das Buch Josua*, Tübingen 1994; G.N. Knoppers – J.G. McConville (a cura di), *Reconsidering Israel and Judah. Recent Studies on the Deuteronomistic History*, Winona Lake 2000; T. Römer, *La première histoire d'Israël. L'Ecole deutéronomiste à l'oeuvre*, Genève 2007; J.L. Sicre, *Josué*, Estella 2002; J.C. de Vos, *Das Los Judas. Über Entstehung & Ziele der Landbeschreibung in Jos 15*, Leiden 2003; P.A. Kaswalder, *Galilea, terra della luce. Descrizione geografica, storica e archeologica di Galilea e Golan*, Milano 2012; Dispense del Professore.

P. Kaswalder

***La Teofania della Parola (Es 19,1-24,11).**

Il corso si propone di illustrare il profondo significato della teofania che Dio offre a Mosè e agli israeliti giunti alla montagna del Sinai: gli eventi naturali (tuoni, lampi, nube, fuoco, fumo) sono soltanto il segno della rivelazione della Parola; è in essa infatti che Dio rivela la sua immagine e la sua presenza dapprima tramite il Decalogo (Es 20,1-17) e poi tramite il Codice dell'alleanza (20,22-23,32), che ne è la traduzione concreta in una determinata epoca storica; con la stipulazione dell'alleanza (Es 24,1-11) la Parola teofanica trova infine la sua collocazione stabile e duratura in una liturgia che impegna esistenzialmente la comunità. Verranno commentati i passi più significativi di questa lunga sezione sinaitica con una particolare attenzione al Decalogo. Si richiede la conoscenza del testo ebraico.

Bibl.: B.S. Childs, *The Book of Exodus, A Critical Theological Commentary*, Philadelphia 1974; C. Houtman, *Exodus II*, Kampen 2000; C. Dohmen, *Exodus 19-40*,

Freiburg 2004; W.H.C. Propp, *Exodus 19-40*, New York 2006; T.B. Dozeman, *Commentary on Exodus*, Grand Rapids – Cambridge 2009; M. Priotto, *Esodo*, Milano 2014. Indicazioni bibliografiche particolari verranno date durante il corso.

M. Priotto

****Analisi esegetica di brani scelti del Libro di Qohelet.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di ebraico biblico (almeno livello A) e che sappia leggere l'apparato critico della BHS.

– *Scopo generale e contenuto*. Il corso si propone di introdurre allo studio esegetico del libro di Qohelet secondo il TM, dando importanza all'analisi filologica e letteraria dei testi. I brani di esegesi saranno: il capitolo 4 e la cosiddetta "Raccolta dei Proverbi" (6,10-7,14).

– *Tipo di corso e metodologia di insegnamento*. Le lezioni presenteranno le unità letterarie seguendo il percorso classico: delimitazione, critica testuale, struttura, genere letterario, aspetti filologici e lessicali, interpretazione, ecc. Particolare attenzione sarà data all'analisi delle forme linguistiche tipiche del linguaggio sapienziale presenti nei singoli brani.

– *Metodo di valutazione finale*. L'esame scritto conterà di tre parti. La prima parte riguarderà un testo a scelta con domande sulle nozioni di base trasmesse durante il corso; nella seconda, si richiederà di analizzare il contenuto di una frase proverbiale studiata durante il corso; nell'ultima parte sarà richiesta la traduzione di un testo di otto versetti circa del libro di Qohelet a scelta tra quelli proposti dal docente.

Bibl.: La presente bibliografia viene limitata ai commentari, ulteriore bibliografia verrà fornita nel corso.

J.L. Crenshaw, *Ecclesiastes. A Commentary* (OTL), London 1988; L. Di Fonzo, *Ecclesiaste* (SBT), Torino 1967; M.V. Fox, *Ecclesiastes* (JPSBC), Philadelphia 2004; T. Krüger, *Kohelet. Prediger* (BKAT 19 Sonderband), Neukirchen-Vluyn 2000; A. Lauha, *Kohelet* (BKAT 19), Neukirchen-Vluyn 1978; G.S. Ogden, *Qoheleth, Readings: A new Biblical commentary*, Sheffield 1987; L. Schwienhorst-Schönberger, *Kohelet*

(HThKAT), Freiburg 2004; C.L. Seow, *Ecclesiastes* (AncB 18C), New York 1997.

P. Żelazko

****Geremia. Brani scelti.**

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di ebraico biblico (livello A) e che conosca le linee fondamentali della metodologia biblica dell'Antico Testamento. Indispensabile è saper leggere l'apparato critico della BHS.

– *Scopo generale e contenuto.* Il corso si propone di introdurre allo studio del libro di Geremia secondo il TM, dando importanza all'analisi letteraria e filologica dei testi. I brani riguardano le sezioni in poesia (soprattutto i capp. 1-6) e quelle in prosa del libro, soprattutto i discorsi deuteronomici. Le prime due lezioni sono dedicate allo studio introduttivo del libro e agli attuali risultati della ricerca.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Le lezioni si concentrano sulle unità letterarie e seguono il percorso classico: critica testuale, unità, struttura, genere letterario, aspetti filologici e lessicali, interpretazione, teologia, ecc. Particolare attenzione è riservata alle sezioni in cui i singoli brani si trovano.

– *Metodo di valutazione finale.* L'esame combina la forma scritta ed orale: lo studente prepara un elaborato scritto su una pericope scelta d'accordo con il docente e lo presenta in seduta di esami.

Bibl.: P.-M. Bogaert (a cura di), *Le Livre de Jérémie. Le prophète et son milieu. Les oracles et leur transmission*, Leuven 1997²; G. Fischer, *Jeremia 1-25*, Freiburg im Breisgau 1995; Id., *Jeremia 26-52* (HThKAT), Freiburg im Breisgau 2005; H. Lalleman-de Winkel, *Jeremia in Prophetic Tradition. An Examination of the Book of Jeremiah in the Light of Israel's Prophetic Traditions*, Leuven 2000; V. Lopasso, *Geremia. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova Versione della Bibbia dai Testi Antichi 11), Cinisello Balsamo 2013; Id., "Ger 3: forma, contenuto e scopo", *BeO* 43 (1999,1) 29-39; Id., "Esilio, diaspora e rimpatrio in Ger 24", *LA* 50 (2000) 25-35; Id., "Geremia: il profeta e il libro", *BeO* 44 (2002) 161-178; Id., *Dal tempio al cuore. La nuova alleanza in Ger 31,29-34 e Zc 8, 2-8*, Introduzione di B. G. Boschi op., Catanzaro 2007; Id., "Per

un Commentario a Geremia: certezze e problemi”, *Vivarium* n.s. 16 (2008) 297-302; S. Manfredi, *Geremia in dialogo. Nessi con le tradizioni profetiche e originalità in Ger 4,5-6,30*, Caltanissetta – Roma 2002; W. Thiel, *Die deuteronomistische Redaktion von Jeremia 1-25*, Neukirchen-Vluyn 1973; Id., *Die deuteronomistische Redaktion von Jeremia 1-25*, Neukirchen-Vluyn 1981; H. Weippert, *Die Prosareden des Jeremiabuches* (BZAW 132), Berlin – New York 1973.

V. Lopasso



ESEGESI NT

****Il compimento della Scrittura nella narrazione della passione giovannea (Zc 12,10 in Gv 19,37).***

– *Requisiti*. Per la frequenza del corso è richiesta la conoscenza sia del greco che dell’ebraico tale da consentire l’analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva alle lezioni.

– *Scopo generale del corso*. Il corso si propone di introdurre lo studente all’analisi della narrazione della passione giovannea, sullo sfondo semitico espresso dalle Scritture ebraiche e dai manoscritti del Mar Morto:

a) *Contenuto generale del corso*: I) *Status quaestionis* sugli studi del Quarto Vangelo, sull’uso della Scrittura nel Quarto Vangelo e sul rapporto tra Giovanni e i Manoscritti del Mar Morto; II) Organizzazione del brano della passione giovannea (cf. Gv 19,16-42); III) Egesi: La trafittura del costato (cf. Gv. 19,31-35; Sfondo scritturistico di Gv 19,37: a. La questione testuale di Zc 12,10; b. Egesi di Zc 12,10 nel contesto di 12,1–13,9; Analisi di alcuni passi proposti come sfondo di Gv 19,37 (cf. 4Q175 21-30; 4Q372 fr. 1; 4Q161 fr. 8–10); L’interpretazione giovannea di Zc 12,10 alla luce dei testi analizzati; b) *Competenze*: Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza di una struttura generale del Quarto Vangelo e in particolare della passione giovannea. Soprattutto si inizieranno i partecipanti a leggere il

vangelo di Giovanni sullo sfondo del giudaismo coevo, espresso dalle citazioni dirette della passione giovannea e da alcuni manoscritti del Mar Morto; c) *Capacità critiche*: In tale percorso si intende offrire allo studente gli elementi necessari per contestualizzare lo studio del Quarto Vangelo e più in particolare, per un confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e manoscritti del Mar Morto, facendo uso del metodo intertestuale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati*. Il corso sarà sviluppato attraverso l'esegesi dei brani in oggetto in lezione frontale, con l'ausilio di proiezione su schermo dei testi analizzati, schemi, mappe concettuali.

– *Valutazione finale*. Il corso prevede un esonero scritto a metà corso (non obbligatorio), ed esame orale sulla materia restante (o sull'intero corso per chi non avesse l'esonero). Per l'esame è richiesta la conoscenza di un articolo tra quelli indicati in bibliografia e la conoscenza del testo greco di Gv 18–20. È anche possibile presentare un elaborato scritto di circa 20 pp. Se il numero degli studenti fosse ridotto, e con l'accordo di tutti i partecipanti al corso, si può anche pensare ad una impostazione di tipo seminariale, con elaborato scritto finale.

Bibl.: Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Fabris, Keener, Köstenberger, Léon-Dufour, Manns, Michaels, Moloney, Schnackenburg, Simoens, ecc.) e a quanto qui indicato, ulteriore bibliografia sarà indicata durante il corso.

a. *Sull'uso della Scrittura in Gv*: S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry into the Elusive Language of the Fourth Gospel* (WUNT/2 120) Tübingen 2000; H. Hubner, *Vetus Testamentum in Novo. Vol. 1/2, Evangelium secundum Iohannem*, Göttingen 2003; D.J.J. Menken, *Old Testament Quotations in the Fourth Gospel. Studies in textual form*, Kampen 1996; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium* (WUNT/2 83), Tübingen 1996; B.G. Schuchard, *Scripture within Scripture. The Interrelationship of Form and Function in the Explicit Old Testament Citations in the Gospel of John* (SBL.DS 133), Atlanta GA 1992.

b. *Su Zc 12,10 in Gv 19,37*: R. Boily, “L’accomplissement parfait de l’Écriture. Étude su Jean 19,23-42”, *BSW* 1 (1998) 136-176, <http://www.bsw.org/?l=1111&a=arti6.html> [accesso: 16/06/2004]; W.R. Bynum, *The Fourth Gospel and the Scriptures. Illuminating the Form and Meaning of Scriptural Citation in John 19:37* (NT.S 144), Leiden – Boston (MA) 2012; A. Cavicchia, “«Guarderanno a Colui che hanno trafitto»: studio di ermeneutica cristologica su Zac 12,10 in Gv 19,37”, *Antonianum* 87 (2012) 205-257; 423-474; G. Gambelli, *Guarderanno a me a causa di colui che hanno trafitto. Gloria o tramonto della casa di Davide nel Secondo Zaccaria?* (Ricerche 2), Firenze – Siena 2009; F. Manns, “Za 12,10 relu en Jn 19,37”, in *Jerusalem, Antioche, Rome. Jalons pour une Théologie de l’Eglise de la Circoncision* (SBF Analecta 73), Milano – Jerusalem 2009, 127-133; I. De La Potterie, *Il mistero del cuore trafitto. Fondamenti biblici della spiritualità del Cuore di Gesù* (StudBib 15), Bologna 1988; C. Mariano, *Tetelestai. Il significato della morte di Gesù alla luce del compimento della Scrittura in Gv 19,16b-37* (QRSR 14), Monopoli 2010; R. Pietrantonio, *El Mesías asesinado. El Mesías ben Efraim en el Evangelio de Juan*, Buenos Aires 2004; J.M. Rodríguez Llamas, *Za 12,10 en Jn 19,37. Estudio desde la perspectiva de la teología bíblica*, Pamplona 2011; R. Schnackenburg, “Das Schriftzitat in Joh 19,37”, in J. Schreiner (a cura di), *Wort, Lied und Gottesspruch. Beiträge zu Psalmen und Propheten. Festschrift für Joseph Ziegler* (FzB 2), Würzburg 1972, 239-247; C. Tuckett, “Zechariah 12:10 and the New Testament”, in C. Tuckett (a cura di), *The Book of Zechariah and its influence*, Aldershot, UK – Burlington VT 2003, 111-121.

c. *Sul rapporto tra Giovanni e i manoscritti del Mar Morto*: R. Bauckham, “The Qumran Community and the Gospel of John”, in H. Schiffman – E. Tov – J.C. VanderKam (a cura di), *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery. Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997*, Jerusalem 2000, 105-115; J.H. Charlesworth, “A Critical Comparism of the Dualism in 1QS 3:13–4:26 and the «Dualism» Contained in the Gospel of John”, in J.H. Charlesworth (a cura di), *John and the Dead Sea Scrolls*, New York 1992, 76-106; M.L. Coloe – T. Thatcher (a cura di), *John, Qumran, and the Dead Sea scrolls: sixty years of discovery and debate* (SBL.EJL32), Atlanta GA 2011; J. Frey, “Licht aus den Höhlen? Der ‚johanneische Dualismus‘ und die Texte von Qumran”, in J. Frey – U. Schnelle (a cura di), *Kontexte des Johannesevangeliums. Das vierte Evangelium*

in religions- und traditionsgeschichtlicher Perspektive (WUNT 175), Tübingen 2004, 117-203; J.A. Fitzmyer, “Qumran Literature and the Johannine Writings”, in J.R. Donahue (a cura di), *Life In Abundance: Studies Of John’s Gospel In Tribute To Raymond E. Brown*, Collegeville 2005, 117-133.

d. *Ulteriore bibliografia*: R.T. Beckwith – M.J. Selman (ed.), *Sacrifice in the Bible*, Carlisle, UK – Grand Rapids MI 1995; D.C. Mitchell, “Rabbi Dosa and the Rabbis Differ: Messiah Ben Joseph in the Babylonian Talmud”, *Review of Rabbinic Judaism* 8/1 (2005) 77-90; Id., “Messiah bar Ephraim in the Targums”, *ArSt* 4/2 (2006) 221-241; Id., “A dying and rising Josephite messiah in 4Q372”, *JSPE* 18/3 (2009) 181-205; Id., “The fourth deliverer: a Josephite Messiah in «4QTestimonia»”, *Biblica* 86/4 (2005) 545-553; J. Oniszczuk, *La passione del Signore secondo Giovanni. Gv 18-19* (Retorica Biblica), Bologna 2011; P. Schäfer, “The Suffering Messiah Ephraim”, in *The Jewish Jesus: How Judaism and Christianity Shaped Each Other*, Princeton NJ – Oxford, UK 2012, 236-271.

A. Cavicchia

***Il vangelo di Luca: i discorsi di Gesù.**

All’interno della sezione centrale del vangelo di Luca, viaggio a Gerusalemme, ci sono undici discorsi di Gesù. Nella maggioranza dei casi questi sono rivolti a un gruppo specifico e ben definito: i settantadue (10,2-16); i discepoli (11,2-13; 17,22—18,14); la folla (11,17-36; 13,23b-30; 14,26-35) o i Farisei e gli scribi (11,39-52). In due istanze il gruppo di ascoltatori si alterna tra i discepoli e la folla (12,1b—13,9) e tra i Farisei e i discepoli (15,3—17,10). I discorsi permettono di presentare il punto di vista di Gesù e il punto di vista dei suoi oppositori, la folla e i leader religiosi del popolo.

– *Requisiti*. Allo studente si richiede una conoscenza della lingua greca neotestamentaria e la possibilità di offrire una traduzione idiomatica del testo greco in una lingua moderna.

– *Scopo generale del corso e metodologia*. Il corso ha lo scopo di approfondire alcuni discorsi di Gesù nel viaggio lucano.

– *Metodo di valutazione finale dello studente*. Esame

orale. Al posto dell'esame orale lo studente può scegliere di presentare un elaborato scritto di circa venti cinque pagine; bibliografia esclusa.

Bibl.: Per la lettura personale si consiglia di scegliere uno dei migliori commentari nella propria lingua. Questi possono essere accompagnati da: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*, Waco 2006; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas* (EKKNT III), Neukirchen 1989-2009; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke* (AB 28-28A), New York 1981-85; J.B. Green, *The Gospel of Luke*, Grand Rapids 1997; J. Nolland, *Luke 9:21-18:34* (WBC 35B), Dallas 1993; F.J. Matera, "Jesus' Journey to Jerusalem (9:51-19:44): A Conflict with Israel", *JSNT* 51 (1993) 57-77; P. Blajer, *The Lukan Journey Section*, Washington 2012 (dispensa del professore). Il resto della bibliografia, gli articoli e le monografie sui brani scelti sarà presentato all'inizio del corso.

P. Blajer

****Lettera ai Colossesi.**

– *Requisiti.* Conoscenza del greco.

– *Scopo generale del corso e metodologia.* Introdurre lo studente alla conoscenza della Lettera e della sua dimensione cristologica in confronto con le lettere paoline. Dopo l'introduzione che presenterà la storia dell'interpretazione, saranno studiati alcuni brani, seguendo il metodo storico critico, con attenzione alla lettura sincronica e canonica dei testi: esegesi e approfondimento tematico. Supporto didattico: N. Ibrahim, *Gesù Cristo Signore dell'universo. La dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi* (SBF Analecta 69), Jerusalem 2007 e dispensa accademica.

– *Metodo di valutazione finale dello studente.* Esame orale.

Bibl.: *Commenti:* E. Lohse (1968/ted.; trad. it. 1976); F.F. Bruce (1984/ingl.); P. Pokorný (1987/ted.; trad. ingl. 1991); J.-N. Aletti (1993/fr.; trad. it. 1994); J.D.G. Dunn (1996/ingl.). *Monografie e articoli:* J.N. Aletti, "Colossiens: un – tournant dans la christologie néotestamentaire: problèmes et propositions", *LA* 49 (1999) 211-236; Id., *Colossiens 1,15-*

20. *Genre et exégèse du texte Fonction de la thématique sapientielle* (AnBib 91), Roma 1981; Id., *Gesù Cristo: Unità del Nuovo Testamento?*, Roma 1995 (originale francese 1994); C.E. Arnold, *The Colossian Syncretism. The Interface Between Christianity and Folk Belief at Colossae* (WUNT 2. Reihe 77), Tübingen 1995; M.N.A. Bockmuehl, *Revelation and Mystery in Ancient Judaism and Pauline Christianity* (WUNT 2. Reihe 36), Tübingen 1990; E. Bosetti, “Codici familiari: storia della ricerca e prospettive”, *RivBib* 35 (1987) 129-179; A.M. Buscemi, *Gli inni di Paolo. Una sinfonia a Cristo Signore* (SBF Analecta 48), Jerusalem 2000; Id., *San Paolo. Vita, opera, messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; A.H. Cadwallader – M. Trainor, *Colossae in Space and Time. Linking to an Ancient City*, Göttingen – Oakville 2011; W. Carr, *Angels and Principalities. The background, meaning and development of the Pauline phrase hai archai kai hai exousiai* (SNTS MS 42), Cambridge 1981; J.E. Crouch, *The Origin and Intention of the Colossian Haustafel* (FRLANT 109), Göttingen 1972; P.G. Davis, “Divine Agents, Mediators, and New Testament Christology”, *JTS New* (1994) 479-503; A. de Oliveira, “Christozentrik im Kolosserbrief”, in K. Scholtissek, *Christologie in der Paulus-Schule. Zur Rezeptionsgeschichte des paulinischen Evangeliums* (SBS 181), Leipzig 2000, 72-103; R.E. DeMaris, *The Colossian Controversy. Wisdom in Dispute at Colossae* (JSNT Suppl. 96), Sheffield 1994; M. Dübbbers, *Christologie und Existenz im Kolosserbrief* (WUNT 2. Reihe 191), Tübingen 2005; J.D.G. Dunn, “The Colossian Philosophy: A Confident Jewish Apologia”, *Biblica* 76 (1995) 153-181; Id., *La teologia dell’apostolo Paolo* (Introduzione allo Studio della Bibbia. Supplementi 5), Brescia 1999; A. Feuillet, *Le Christ Sage de Dieu d’après les épîtres pauliniennes* (ÉB), Paris 1966; J.G. Gibbs, “The Cosmic Scope of Redemption According to Paul”, *Biblica* 56 (1975) 13-29; F. Guerra, “Col 2,14-15: Cristo, la croce e le potenze celesti”, *RivBib* 35 (1987) 27-50; L.R. Helyer, “Recent Research on Colossians 1:15-20 (1980-1990)”, *GTJ* 12 (1991) 51-67; A.T. Lincoln – A.J.M. Wedderburn, *The Theology of the Later Pauline Letters* (New Testament Theology), Cambridge 1993; A.T. Lincoln, “The Household Code and Wisdom Mode of Colossians”, *JSNT* 74 (1999) 93-112; F. Manns, “Col 1, 15-20: Midrash chrétien de Gen 1,1”, *RevSR* 53 (1979) 100-110; R. Penna, *I ritratti originali di Gesù Cristo. Inizi e sviluppi della cristologia neotestamentaria. II. Gli sviluppi*, Cinisello

Balsamo 1999; Id., *Il “mysterion” paolino. Traiettorie e costituzione* (Supplementi alla RivBib 10), Brescia 1978; L. C. Reyes, “The Structure and Rhetoric of Colossians 1:15-20”, *FN* 12 (1999) 139-154; T.J. Sappington, *Revelation and Redemption at Colossae* (JSNT Suppl. 53), Sheffield 1991; E. Schweizer, “Christ in the Letter to the Colossians”, *RExp* 70 (1973) 451-467; S.G. Sinclair, *Jesus Christ According to Paul*, Berkeley 1988; V.A. Pizzuto, *A Cosmic Leap of Faith. An Authorial, Structural, and Theological Investigation of the Cosmic Christology in Col 1:15-20*, Leuven – Paris – Dudley MA, 2006; G.F. Wessels, “The Eschatology of Colossians and Ephesians”, *Neotestamentica* 21 (1987) 183-202; R. Yates, “A Reappraisal of Colossians”, *ITQ* 58 (1992) 95-117; Id., “Colossians 2.15: Christ Triumphant”, *NTS* 37 (1991) 573-591; Id., “Colossians 2, 14: Metaphor of Forgiveness”, *Biblica* 71 (1990) 248-259.

N. Ibrahim

****Il rapporto con le ricchezze e la fiducia nella Provvidenza nel discorso della montagna (Mt 6,19-34).**

– *Requisiti*. Conoscenza del greco del NT. È consigliata anche una conoscenza elementare dell’aramaico.

– *Scopo generale del corso*. Il corso ha lo scopo di approfondire l’insegnamento di Gesù contenuto nel discorso della montagna a proposito del rapporto con i beni materiali e della fiducia nella Provvidenza.

– *Metodo di valutazione*. Esame orale.

Bibl.: D.C. Allison, “The Structure of the Sermon on the Mount”, *JBL* 106 (1987) 423-445; H.D. Betz, *The Sermon on the Mount. A Commentary on the Sermon on the Mount, Including the Sermon on the Plain (Matthew 5:3-7:27 and Luke 6:20-49)*, (Hermeneia), Minneapolis 1995; W.D. Davies – D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew* (ICC), voll. I-III, Edinburgh 1988-1997; J. Frankovic, “The Best Long-Term Investment. Making Loans to God”, *JerPersp* 54 (1998) 36-37; D.A. Hagner, *Matthew 1-13* (WBC 33A), Dallas 1993; C.S. Keener, *The Gospel of Matthew. A Socio-Rhetorical Commentary*, Grand Rapids – Cambridge 2009; U. Luz, *Matthew 1-7. A Commentary* (Hermeneia), Minneapolis 2007; J. Nolland, *The Gospel of Matthew. A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids –

Cambridge 2005. Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

M. Munari



TEOLOGIA BIBLICA

**Ecclesiologia della 1Petri.*

Nel corso sarà trattata l'ecclesiologia della Prima Lettera di Pietro: la Chiesa come popolo di Dio e come fraternità. La teologia sarà formulata sulla base della lettura storico-critica della Lettera. Saranno studiati in modo particolare i passi di 1Pt 2,1-10 e 1Pt 2,11-17.

Bibl.: G. Selwyn (a cura di), *The First Epistle of St. Peter*, London 1903; K.H. Schelkle, *Le lettere di Pietro. La lettera di Giuda*, Brescia 2005; A. Chester – R.P. Martin, *La teologia delle Lettere di Giacomo, Pietro e Giuda*, Brescia 1998; O. Knoch, *Le due Lettere di Pietro - La Lettera di Giuda*, Morcelliana 1993; J. Neyrey, *Lettera a Timoteo, Tito. Lettere di Giacomo Pietro, Giuda*, Brescia 1993; M. Carrez – P. Dornier – M. Dumais, *Lettere di Paolo, Giacomo, Pietro e Giuda*, Roma 1985; H. Balz – W. Schrage, *Le lettere cattoliche. Le lettere di Giacomo, Pietro, Giovanni e Giuda*, Brescia 1978; M. Mazzeo, *Lettere di Pietro. Lettera di Giuda*, Milano 2002; G. Ravasi, *Le lettere di Giovanni e di Pietro*. Ciclo di conferenze (Milano, Centro Culturale S. Fedele), Bologna 2000.

F. Manns

**La cristologia dell'Apocalisse.*

La cristologia dell'Apocalisse è tra le più ricche del NT e costituisce uno degli elementi fondanti dell'impalcatura teologica del testo. Il corso si prefigge di analizzare le principali qualifiche cristologiche reperibili nel libro, in un confronto con eventuali *background* letterari di riferimento.

– *Requisiti.* Allo studente è richiesta la conoscenza della lingua greca ed ebraica.

– *Scopo generale del corso.* Il corso vuole introdurre ad una conoscenza del libro dell'Apocalisse, passando

attraverso il filtro della cristologia, agganciata allo sviluppo narrativo delle pericopi dove i titoli cristologici sono collocati.

Lo svolgimento del corso si articola in due fasi:

1. Introduzione generale, con accenno ad alcune questioni preliminari quali: il genere letterario dell'Ap, la struttura dell'opera, la lingua, lo stile e l'autore, la data di composizione, il linguaggio simbolico, la chiave interpretativa, la teologia della storia.

2. Analisi esegetico-teologica di alcuni titoli-chiave: il Figlio dell'uomo nella cristofania domenicale (Ap 1,12-20) e nella sezione del triplice segno (Ap 14,11); le auto-presentazioni cristologiche alle 7 chiese d'Asia (Ap 2-3); il simbolismo teriomorfo dell'Agnello a partire da Ap 5,6 e la sua funzione nel libro; il tema dell'amore e della nuzialità in chiave cristologica (Ap 1,5; 3,9; 20,9); il Verbo di Dio (19,11 ss.); altri titoli cristologici minori.

– *Valutazione finale.* Alla fine del semestre è previsto l'esame orale sulle tematiche svolte durante le lezioni.

Bibl.: E.B. Allo, *Saint Jean. L'Apocalypse*, Paris 1921; D.E. Aune, *Revelation 1-5; Revelation 6-5; Revelation 17-22*, (WBC 52A-C), Dallas 1997-1998; G.K. Beale, *The Book of Revelation*, Grand Rapids, 1999; I. Beckwith, *The Apocalypse of John. Studies in Introduction with a Critical and Exegetical Commentary*, New York 1919; A. Belano, *Apocalisse, traduzione e analisi filologica*, Roma 2013; E. Boring, *Apocalisse*, Torino 2008; W. Bousset, *Die Offenbarung Johannis*, Göttingen 1906; C. Brütsch, *La Clarté de l'Apocalypse*, Paris 1966⁵; G.B. Caird, *A Commentary on the Revelation of the St. John the Divine*, London 1984²; L. Cerfaux – J. Cabier, *L'Apocalypse de Saint Jean lue aux Chrétiens*, Paris 1955; R. H. Charles, *A Critical and Exegetical Commentary on the Revelation of St. John*, I-II, Edinburgh 1920; J. J. Collins, "Apocalypse. The Morphology of a Genre", *Semeia* 14 (1979) 21-59; N. Hohnjec, *Die Offenbarung des Johannes, Eine exegetischtheologische Untersuchung*, Roma 1980; H. Kraft, *Die Offenbarung Johannes*, Tübingen 1953; E. Lohmeyer, *Die Offenbarung Johannis*, Tübingen 1953²; E. Lupieri, *L'Apocalisse di Giovanni*, Milano 1999; J.R. Michaelis, *Interpreting the Book of Revelation*, Grand Rapids

1992; R. Mounce, *The Book of Revelation*, Grand Rapids 1977; G. Mussies, *The Morphology of Koine Greek. As used in the Apocalypse St. John*, Leiden 1971; P. Prigent, *L'Apocalypse de Saint Jean*, Genève 2000; W. Ramsay, *The Letters to the Seven Churches*, New York 1905; J. Roloff, *Revelation*, Minneapolis 1993; Y. Simoens, *Apocalisse di Giovanni, Apocalisse di Gesù Cristo: una traduzione e un'interpretazione*, Bologna 2010; E. Schüssler Fiorenza, *Invitation to the Book of Revelation*, Garden City, 1981; R.B.Y. Scott, *The Original Language of the Apocalypse*, Toronto 1928; J.P. Sweet, *Revelation*, Philadelphia 1979; U. Vanni, *La struttura letteraria dell'Apocalisse*, Brescia 1980².

– *Studi sulla cristologia nell'Apocalisse*

D.L. Barr, "The Lamb Who Looks Like a Dragon? Characterizing Jesus in John's Apocalypse", *Neotestamentica* 40 (2006) 205-220; C.K. Barrett, "The Lamb of God", *NTS* 1 (1954-1955) 210-218; G.K. Beale, "The Origin of the Title 'King of Kings and Lord of Lords' in Revelation 17,14", *NTS* 31 (1985) 618-620; D.M. Beck, "The Christology of the Apocalypse of John", *New Testament Studies: Critical Essays in New Testament Interpretation and Special Reference to the Meaning and Worth of Jesus*, New York 1942, 253-277; M.E. Boring, "Narrative Christology in the Apocalypse", *CBQ* 4 (1992) 702-723; E. Bosetti, "L'Agnello pastore in 1Pt e Apocalisse", in E. Bosetti - A. Colacrai, ed., *Apocalypsis*, Assisi 2005, 277-307; F. Bovon, "Le Christ de l'Apocalypse", *RTP* 3 (1972) 461-473; F. Büchsel, *Die Christologie der Offenbarung Johannis*, Halle 1907; J. Calloud, "«Je suis l'alpha et l'omega»: L'Apocalypse à la lettre", *Sémiotique & Bible* 128 (2007) 23-38; J. Comblin, *Le Christ dans l'Apocalypse*, Tournai 1965; P. Decock, "The Words of God, of Christ, and of Faithful in the Apocalypse of John", *Neotestamentica* 41 (2007) 37-66; C. Doglio, *Il Primogenito dei morti: La Risurrezione di Cristo e dei cristiani nell'Apocalisse di Giovanni*, Bologna 2005; R. Fabris, "L'Agnello nel Quarto Vangelo e nell'Apocalisse", *StPat* 50 (2003) 849-861; A. Feuillet, "Le premier cavalier de l'Apocalypse", *ZNW* 57 (1966) 229-259; J.M. Ford, "The Christological Function of the Hymns in the Apocalypse of John", *Andrews University Seminary Studies* 2 (1998) 207-229; D.S. Fortner, *Discovering Christ in Revelation*, Auburn 2002; L.M. Guerra Suarez, "Il cavallo bianco, la forza trasformante della risurrezione" in E. Bosetti - A. Colacrai, ed., *Apocalypsis*, Assisi 2005, 513-534;

N. Hohnjec, *Das Lamm, □□□□□□□□ in der Offenbarung des Johannes. Eine exegetisch-theologische Untersuchung*, Rom 1980; T. Holtz, *Die Christologie der Apokalypse des Johannes*, Berlin 1962; J.K. Huber, *Einer gleich einem Menschensohn: Die Christusvisionen in Offb 1,9-20 un Offb 14,14-20 und die Christologie der Johannesoffenbarung*, Münster 2007; J. Lechner, “La dignité de l’Agneau”, *Aletheia* 33 (2008) 29-76; D. Lioy, *The Book of Revelation in Christological Focus*, New York 2003; B.J. Malina, “How a cosmic Lamb marries: The Image of the Wedding of the Lamb (Rev 19:7 ff.)”, *BTB* 28 (1998) 75-83; J. McGinnis, *The Doctrine of the Lamb of God in the Apocalypse*, Louisville 1944; C.F.D. Moule, *The Origin of Christology*, Cambridge 1973; A. Negoirsa - C. Daniel, “L’agneau de Dieu est le Verbe de Dieu (ad jo. I 29 et 36)”, *NT* 13 (1971) 24-37; M.T. Nguyen, *The Christ-Lamb in the Johannine Writings*, Rome 2002; M. Rissi, “The Rider on the White Horse: A Study on Revelation 6,1-8”, *Interpretation* 18 (1964) 413-418; B.W. Rodgers, *The Christ of the Apocalypse: A Study in the Origin and Nature of the Christology of the Book of Revelation*, New York 1964; C. Rowland, “The Vision of the Risen Christ in Rev 1:13 ff.: The Debt of an Early Christology to an Aspect of Jewish Angelology”, *JTS* 2 (1980) 1-11; P.W. Skehan, “King of the Kings, lord of lords (Apoc. 19:16)”, *CBQ* 10 (1948), 398; C.W. Skinner, “Another Look at the «Lamb of God»”, *BS* 161 (2004) 89-104; R.H. Smith, “Worthy is the Lamb and Other Songs of Revelation”, *CThMi*, 25 (1998) 500-505; J.F. Toribio Cuadrado, “Stilizzazione liturgica della venuta di Cristo nell’Apocalisse”, in E. Bosetti – A. Colacrai, ed., *Apocalypsis*, Assisi 2005, 479-500; H.W. Tribble, “The Christ of the Apocalypse”, *Review and Espositor* 40 (1940) 167-176; A.A. Trites, “Martys and Martyrdom in the Apocalypse”, *NT* 15 (1973) 72-80; U. Vanni, “La dimension christologique de la Jérusalem nouvelle”, *RHPPhR* 79 (1999) 119-133; Id., “La parola efficace di Cristo nelle lettere dell’Apocalisse”, *RdT* 25 (1984) 18-40; J.M. Warner, *The Christology of the Johannine Apocalypse*, Rochester – New York 1920.

Altra bibliografia sarà fornita durante le lezioni.

F. Piazzolla

****L’Esilio.**

– *Requisiti*. Il corso può essere seguito anche da chi ha appena iniziato lo studio dell’ebraico biblico.

– *Scopo generale e contenuto.* Il corso si prefigge di offrire una panoramica storica, letteraria e teologica di uno dei periodi più importanti della storia di Israele, quello che va dal 597, anno della prima deportazione a Babilonia, e il 538, l’editto di Ciro.

– *Contenuto.* Il contenuto del corso consiste nella presentazione di brani, spesso differenti per ambiente e teologia, presenti nei libri profeti e in altre opere letterarie redatte nel periodo in questione.

– *Tipo di corso.* Lezioni frontali con analisi di brani. L’analisi è svolta secondo la metodologia esegetica tradizionale e tende alla sintesi teologica.

– *Metodo di valutazione.* Esame orale su un elaborato concordato con il docente.

Bibl.: P. Ackroyd, *Exile and Restoration. Old Testament Library*, Westminster 1968; A. Albertz, *Israele in esilio*, Brescia 2009; J. Blenkinsopp, *Storia della profezia in Israele*, Brescia 1997; W. Brueggemann, *Cadences of Home: Preaching Among the Exiles*, Westminster 1987; J. Bright, *A History of Israel*, 3rd ed., Westminster 1981; E.S. Gerstenberger, *Teologie nell’Antico Testamento*, Brescia 2005; R.W. Klein, *Israel in Exile: A Theological Interpretation*, Philadelphia 1979; Th. Krüger, *Geschichtskonzepte im Ezechielbuch* (BZAW 180), Berlin 1989, 35; V. Lopasso, “Il messaggio teologico del libro di Ezechiele”, in B. Marconcini e Coll., *Profeti e Apocalittici*, (Logos, Corso di studi biblici 3), Leumann-Torino 2007², 459-470; Th. Raitt, *A Theology of Exile: Judgment/Deliverance in Jeremiah and Ezekiel*, Philadelphia 1977; C.R. Seitz, *Theology and Conflict. Reactions to the Exile in the Book of Jeremiah* (BZAW 176), Berlin 1989; D.L. Smith, *The Religion of the Landless: The Social Context of the Babylonian Exile*, Bloomington 1989.

V. Lopasso

*****Divine Abandonment in the Hebrew Bible and in the Ancient Near East.***

– *Content and goals of the course.* The course will investigate various aspect of the idea that God abandons an individual or a community, city or a state and the use of this idea to interpret the course of life and history.

The goal of the course is to see how and when and for what purpose the Hebrew Bible adapts this idea which is common in the ancient Near Eastern thinking.

– *Graded components.* Active class participation: 20% of the final grade; paper: 45% of the final grade, final written exam: 35% of the final grade.

Bibl.: B. Albrektson, *History and the Gods: An Essay on the Idea of Historical Events as Divine Manifestations in the Ancient Near East and in Israel*, Lund 1967; D.I. Block, *The Gods of the Nations: Studies in Ancient Near Eastern National Theology*, Jackson 1988; J.S. Burnett, *Where is God? Divine Absence in the Hebrew Bible*, Minneapolis 2010; M. Cogan, “Sennacherib and the Angry Gods of Babylon and Israel”, *Israel Exploration Journal* 59/2 (2009) 164-174; J.F. Kutsko, *Between Heaven and Earth: Divine Presence and Absence in the Book of Ezekiel*, Winona Lake 2000; W.G. Lambert, “History and the Gods: A Review Article”, *Orientalia* 39 (1970) 170-177; P. Machinist, “*Literature as Politics: The Tukulti-Ninurta Epic and the Bible*”, *CBQ* 38/4 (1976) 455-482; S.B. Parker, “KTU 1.16 III, the Myth of the Absent God and 1 Kings 18”, *Ugarit-Forschungen* 21 (1989) 283-296.

K. P. Baranowski

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

**Introduzione speciale al Salterio.*

Si opta per un approccio canonico o sincronico. I salmi canonici. Il problema del Salterio di Qumran. Formazione delle diverse raccolte e unità del Salterio come libro. *Consecutio* o *concatenatio* tra un salmo e l'altro, nel loro ordine canonico. Divisione canonica in cinque libri, con una beatitudine iniziale (Sal 1-2) e una dossologia finale (Sal 146-150). Struttura concentrica del primo libro, o Davide 1 (Sal 1-41). I salmi levitici (Asaf e Core): origine settentrionale, ma trasferimento delle prerogative divine su Sion. Divisione alternativa in tre libri (Sal 1-41; 42-89; 90-150) in base al diverso nome di Dio (Jhwh o Elohim), e centralità della seconda raccolta davidica (Davide 2: Sal 51-72). Chi è il Davide o l'Io dei

Salmi? I salmi (anonimi) del quarto e del quinto libro, ovvero la parte più recente e universalista del Salterio (a eccezione di Davide 3: Sal 138-145). Problema dei salmi delle salite o gradualità: pellegrinaggio o culto del tempo? Per finire: qual è il tema di fondo di tutto il libro? Esiste un “programma” sapienziale che attraversa il Salterio? Si può parlare di una sua “ossatura” messianica?

Bibl.: J.-M. Auwers, *La composition littéraire du Psautier. Un état de la question*, Paris 2000 (Cahiers de la RB 46); G. Barbiero, “Le premier livret du Psautier (Ps 1-41). Une étude synchronique”, *RevSR* (2003) 439-480; D. Barthelemy, “Le Psautier canonique”, in Id., *Critique textuelle de l’Ancien Testament*, 4. *Psaumes*, Fribourg 2005 (OBO 50/4) xxiv-xxvii; R.T. Beckwith, “The Early History of the Psalter”, *Tyndale Bulletin* 46 (1995) 1-27; E. Cortese, *La preghiera del Re. Formazione, redazioni e teologia dei “Salmi di Davide”*, Bologna 2004 (Supplementi alla RivBib 43); P.W. Flint, “The Book of Psalms in the Light of the Dead Sea Scrolls”, *VT* 48 (1998) 453-472; T. Lorenzin, *Salmi*, Milano 2000; J.C. McCann (ed.), *The Shape and Shaping of the Psalter*, Sheffield 1993 (JSOT SS 159); D.C. Mitchell, *The Message of the Psalter. An Eschatological Programme in the Book of Psalms*, Sheffield 1997 (JSOT SS 252); J.-L. Vesco, “L’approche canonique du psautier”, *Revue Thomiste* 92 (1992) 482-502; H. Wilson, *The editing of the Hebrew Psalter*, Chico 1985 (SBL.DS 76); Id., “The Use of Royal Psalms as the “Seams” of the Hebrew Psalter”, *JSOT* 35 (1986) 85-94; E. Zenger, “Il Libro dei Salmi”, in Id. (a cura di), *Introduzione all’Antico Testamento*, Brescia 2005, 527-560.

A. Mello

***Introduzione alla metodologia esegetica dell’Antico Testamento: metodo storico-critico.**

Il corso è della durata di un semestre, e offre un’introduzione essenziale alla metodologia dell’esegesi veterotestamentaria, destinata agli studenti che si apprestano allo studio e alla ricerca nel campo delle scienze bibliche. Per la partecipazione è richiesta la conoscenza dei principi e procedimenti della metodologia generale e la conoscenza almeno basilare della lingua ebraica biblica. Vi sarà offerta

un'introduzione bibliografica negli strumenti di lavoro e principali manuali di metodologia, con dimostrazione nella biblioteca. Segue una panoramica sulla situazione attuale nella discussione sulle basi teoriche e uno sguardo d'insieme sulla molteplicità delle proposte concrete di metodologia esegetica, vecchie e nuove. Ciò riguarda soprattutto la nascita e lo sviluppo del metodo storico-critico, i suoi scopi e limiti, poi le proposte moderne alternative di vario tipo, basate soprattutto sulle nozioni di ermeneutica filosofica, linguistica, scienza della letteratura e scienza della comunicazione umana. Nella seconda e principale parte del corso saranno presentati vari passi tradizionali del metodo storico-critico, con spiegazione teorica e alcuni esempi pratici. Il passo della Critica del Testo sarà integrato e approfondito dal corrispondente seminario, offerto nello stesso semestre da un altro professore. L'ultima parte tratta i principi e criteri della spiegazione e interpretazione dei testi biblici. Nell'esposizione della materia si avrà come punto di riferimento il documento della Pontificia commissione biblica: "L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa". Il corso si basa essenzialmente sulle lezioni, che sono integrate dal manuale scritto offerto dal professore, per cui la partecipazione alle lezioni è richiesta. L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare uno dei temi trattati a sua scelta ma concordato con il professore. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande del professore per verificare l'assimilazione globale della materia.

Bibl.: Bibliografia essenziale: T. Vuk, *Introduzione alla metodologia esegetica dell'Antico Testamento: Discussione teorica attuale e nozioni essenziali sul metodo storico-critico* (Pro manuscripto), Gerusalemme 2013. Materiali integrativi saranno offerti dal professore durante il corso.

H. Barth – O.H. Steck, *Exegese des Alten Testaments. Leitfaden der Methodik. Ein Arbeitsbuch für Proseminare, Seminare und Vorlesungen*, 11. ed., Neukirchen-Vluyn 1987; G. Fohrer et al., *Exegese des Alten Testaments. Einführung in die Methodik* (Uni-Taschenbücher 267), 6. ed., Heidelberg 1993; P. Gillemette

– M. Brisebois, *Introduction aux méthodes historico-critiques* (Héritage et project 35), Québec 1987 [= *Introduzione ai metodi storico-critici* (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990]; O. Kaiser, “Die alttestamentliche Exegese”, in G. Adam – O. Kaiser – W.G. Kümmel, *Einführung in die exegetischen Methoden* (Studium Theologie 1), München, 5. ed., 1975 (1. ed. 1963), 9-60 [“Old Testament Exegesis”, in O. Kaiser – W.G. Kümmel (ed.), *Exegetical Method. A Student Handbook. New revised ed.*, New York 1981, 1-41.77-101]; Pontificia commissione biblica: “L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa”, *Biblica* 74 (1993) 451-528 [= Paris 1994 (Introduction de J.-L. Vesco); *L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; “Die Interpretation der Bibel in der Kirche”, *Bibel und Kirche* 49 (1994) 181-201]; cf. anche J.A. Fitzmyer, *The Biblical Commission’s Document “The Interpretation of the Bible in the Church”. Text and Commentary* (Subsidia Biblica 18), Roma 1995. Inoltre i contributi del simposio organizzato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede: *L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Roma, settembre 1999* (Atti e Documenti 11), Città del Vaticano 2001; W. Richter, *Exegese als Literaturwissenschaft. Entwurf einer alttestamentlichen Literaturtheorie und Methodologie*, Göttingen 1971; H. Simian-Yofre (a cura di), *Metodologia dell’Antico Testamento* (Collana Studi Biblici 25), Bologna 1995; E. Zenger, “Ein Beispiel exegetischer Methoden aus dem Alten Testament”, in J. Schreiner (a cura di), *Einführung in die Methoden der biblischen Exegese*, Würzburg – Innsbruck 1971, 97-148 [= “Ejemplo de crítica textual bíblica”, in Id., *Introducción a los métodos de la exégesis bíblica*, (Biblioteca Herder. Sección de Sagrada Escritura 138), Barcelona 1974, 113-128].

T. Vuk

****Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del NT.**

- *Requisiti*. Conoscenza del greco.
- *Scopo generale del corso*. Introdurre lo studente al metodo storico-critico e agli altri metodi complementari: critica storica, l’analisi strutturale, l’analisi retorica, il metodo canonico.
- *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti*

didattici usati. Corso introduttivo e pratico per avviare lo studente all'uso della critica testuale (conoscenza dei codici del NT, dell'apparato critico del Nestle-Aland e delle regole esterne ed interne per stabilire il testo originale), della critica letteraria delle fonti, della critica della forma, la storia della tradizione, critica della redazione. Supporto didattico: A. M. Buscemi, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2014 (dispensa accademica).

– *Metodo di valutazione finale dello studente esaminando.* Elaborato scritto.

Bibl.: H. Zimmermann, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Torino 1971; I. Howard Marshall, *New Testament Interpretation*, Exeter 1977; M. Brisebois – P. Guillemette, *Introduction aux méthodes historico-critiques*, Montréal 1987; W. Egger, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Bologna 1989; A.M. Buscemi, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2012 (dispensa accademica).

A. M. Buscemi

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

****I padri della Chiesa leggono la Sacra Scrittura. Tecniche interpretative e modelli ermeneutici.**

(Corso intensivo)

– *Requisiti.* Si richiede una buona conoscenza della storia della Chiesa dei primi secoli, in particolare delle controversie trinitarie e cristologiche e dei primi quattro concili ecumenici. Inoltre si richiede una buona conoscenza del greco.

– *Scopo del corso.* Dopo un'introduzione all'esegesi patristica in genere, il corso, presentando i modelli ermeneutici che guidano l'esegesi dei Padri, metterà a fuoco la concezione e lo *status* della Sacra Scrittura come guida della vita cristiana. Anche lo studio delle tecniche interpretative aiuterà a ricollocare l'esegesi patristica nel suo contesto storico più proprio, consentendo di comprendere le diverse modalità di approccio alla Scrittura. Particolare

rilievo si darà al rapporto di continuità/discontinuità tra Nuovo Testamento e epoca patristica. L'antologia di testi, tratta da diversi autori greci e latini di epoche differenti, aiuterà a prendere contatto diretto con l'esegesi dei Padri e il loro modo di concepire e leggere la Sacra Scrittura.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* L'introduzione storica sarà accompagnata dall'analisi dei testi, il cui commento costituisce la sostanza del corso. Gli studenti sono invitati ad approfondire inoltre l'opera di un autore, in accordo con il docente.

– *Metodo di valutazione.* L'esame è scritto e consta di un elaborato tra le 15 e le 20 cartelle, redatte secondo le norme dello Studium Biblicum Franciscanum, e va consegnato al docente entro i limiti richiesti dalla Segreteria.

Bibl.: Una bibliografia dettagliata su ciascun Padre analizzato sarà data durante il corso. P.C. Bori, *L'interpretazione infinita. L'ermeneutica cristiana antica e le sue trasformazioni*, Bologna 1987; C. Curti et al., *La terminologia esegetica nell'antichità. Atti del Primo Seminario di antichità cristiane. Bari, 25 ottobre 1984*, Bari 1987; H. De Lubac, *Histoire et Esprit. L'intelligence de l'Écriture d'après Origène*, Paris 1950; Id., *Esegesi medievale. I quattro sensi della Scrittura*, Milano 1996; G.I. Gargano, *Il sapore dei padri della Chiesa nell'esegesi biblica*, Cinisello Balsamo 2009; Id., *Il formarsi dell'identità cristiana. L'esegesi dei primi Padri della Chiesa*, Cinisello Balsamo (MI) 2010; Id., *Sant'Agostino e la Bibbia*, Cinisello Balsamo (MI) 2011; Ph. Henne, *La Bible et les Pères. Parcours historique de l'utilisation des Écritures dans les premiers siècles de l'Église*, Paris 2010; Ch. Kannengiesser, *Handbook of Patristic Exegesis. The Bible in Ancient Christianity*, 2 voll., Leiden – Boston 2006; P. Lamarche et al. (a cura di), *La Bibbia alle origini della chiesa*, Brescia 1990; B. de Margerie, *Introduction à l'histoire de l'Exégèse*, vol. I, Paris 1980; M.J. Mulder (a cura di), *MIKRA. Text, Translation, Reading and Interpretation of the Hebrew Bible in Ancient Judaism and Early Christianity*, Massachusetts 2004; M. Naldini (a cura di), *La Bibbia nei Padri della Chiesa. L'Antico Testamento*, Bologna 1999; M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985; Id., *Origene esegeta e la sua tradizione*, Brescia 2004.

M. Girolami



AMBIENTE BIBLICO

***Geografia biblica.**

1. Elementi di geografia fisica: il Medio Oriente antico e la terra di Israele. Le regioni bibliche: Sinai, Transgiordania, Israele. 2. Elementi di geografia storica: le fonti extra-bibliche del 2° millennio a.C. 3. I confini del Canaan biblico: formule di estensione e formule di conquista. 4. Descrizione della terra di Israele secondo le fonti bibliche (Gs 15-19; 2 Sam 24,2-8; 1 Re 4,7-19. La “terra rimasta” secondo Gs 13,1-6 e Gdc 1. 5. La provincia persiana di *Yhd* e la ripresa post-esilica. Le regioni del periodo ellenistico, romano, bizantino: Idumea, Iturea, Nabatea, Decapoli, *Provincia Iudaea*, *Provincia Palaestina*, *Provincia Arabia*. 6. I mosaici e le fonti della Geografia Biblica.

Bibl.: F.-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, voll. 1-2, Paris 1933, 1938; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; Id., *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010.

P. Kaswalder

***Archeologia biblica. Introduzione alle metodologie della ricerca archeologica.**

– *Scopo e contenuti.* Il corso è rivolto a studenti interessati ad approfondire la conoscenza dei metodi usati in archeologia: dall'identificazione all'interpretazione della stratificazione archeologica.

Le varie metodologie di scavo archeologico, con particolare riguardo alle modalità di raccolta, analisi e registrazione dei dati. Concetto di stratigrafia archeologica e unità stratigrafica. Documentazione grafica e fotografica. Strumentazione elettronica. Missioni archeologiche francescane e significativi casi di studio. Visita ad uno scavo stratigrafico. Strategie e metodi della ricognizione archeologica. Il *survey*. Il GIS

in archeologia. Cenni ai metodi di datazione. Cronologia assoluta e relativa. L'archeologia ambientale ed il contesto del Vicino Oriente. Cenni sull'archeologia dei paesaggi antichi. Cenni di archeologia subacquea.

– *Metodologia d'insegnamento.* Dopo alcune lezioni introduttive (con l'ausilio di videoproiezioni e materiale illustrativo), gli studenti dovranno approfondire l'applicazione dei metodi usati in archeologia con la lettura di alcune pubblicazioni di scavi dell'area del Medio Oriente. L'insegnamento comprenderà lezioni frontali (75%) e lezioni di carattere seminariati (25%). Gli studenti dovranno approfondire un argomento ed esporlo. Il docente riserverà una parte del corso all'approfondimento di alcune tematiche specifiche.

– *Valutazione finale.* Per la valutazione finale (voto di profitto) gli studenti possono scegliere di sostenere un esame orale oppure di scrivere un elaborato. La modalità di valutazione verrà precedentemente concordata con il docente.

Bibl.: P. Barker, *Tecniche dello scavo archeologico*, Milano 1981; E.C. Harris, *Principi di stratigrafia archeologica*, Roma 1983; D. Manacorda, *Prima lezione di archeologia*, Bari ⁵2009; A. Guidi, *I metodi della ricerca archeologica*, Bari 2006; R. Francovich – D. Manacorda (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Bari–Roma 2009, voci: *Scavo archeologico*, *Scavo pratica e documentazione*, *Storia e archeologia*; C. Renfrew – P. Bahn, *Archeologia. Teorie, metodi, pratica*, Bologna 2006; M. Medri, *Manuale di rilievo archeologico*, Roma – Bari 2003; F. Cambi (a cura di), *Manuale di archeologia dei paesaggi*, Roma 2011; F. Cambi, *Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica*, Roma 2003; E. Farinetti, *I paesaggi in archeologia: analisi ed interpretazione*, Roma 2012; A. Carandini, *Storie dalla terra. Manuale di scavo archeologico*, Torino ⁴2010; J.A. Íñiguez Herrero, *Archeologia cristiana*, Milano 2003; A. Boato, *L'archeologia in architettura. Misurazioni, stratigrafie, datazioni, restauro*, Venezia 2008; G. Liccardo, *Introduzione allo studio dell'archeologia cristiana. Storia, metodo e tecnica*, Torino 2004; M. Piccirillo, *Vangelo e Archeologia*, Cinisello Balsamo 1998; A. Rosso, *Introduzione all'archeologia delle acque. Il rilevamento dei manufatti sommersi*, Pordenone 1987; C. Beltrame, *Archeologia marittima del Mediterraneo. Navi,*

merci e porti dall'antichità all'epoca moderna, Roma 2012. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno offerte durante lo svolgimento del corso. Dispensa del docente e presentazioni in ppt.

G. Urbani

****Storia biblica.**

– *Scopo del corso.* Analisi di alcuni momenti salienti della storia del popolo di Israele, incluso il periodo del Nuovo Testamento e dell'epoca in cui visse Gesù di Nazareth e la prima Comunità di cristiani.

– *Tipo di corso.* Analisi di fonti letterarie ed archeologiche.

– *Metodologia d'insegnamento.* Con l'ausilio in particolare di presentazioni in PPS, si affronteranno alcuni temi storiografici presenti nelle fonti bibliche ed extra-bibliche. Presentazione di alcune questioni di carattere archeologico riguardanti l'ambiente materiale dove si svolgeva la vita quotidiana o ebbero luogo alcuni dei fatti più rilevanti.

– *Valutazione finale.* Presentazione di un elaborato scritto (di almeno 15 pagine) su un tema a scelta fra gli argomenti trattati durante il corso o ad esso inerente.

Bibl.: Manuale di base: A. Soggin, *Storia d'Israele, dalle origini a Bar Kochba*, Brescia 2002; G. Flavio, *La guerra giudaica (66-70)*; Id., *Le antichità giudaiche*; A. Soggin, *Storia d'Israele, dalle origini a Bar Kochba*, Brescia 1984; G. Fohrer, *Storia di Israele. Dagli inizi a oggi*, Brescia 2000; M. Noth, *Storia di Israele*, Brescia 1975; F.M. Abel, *Histoire de la Palestine depuis la conquête d'Alexandre jusqu'à l'invasion arabe*, I-II, 1952; M. Avi-Yonah (a cura di), *The Herodian Period: World History of the Jewish People*, Vol. 7, New Brunswick 1975; E. Schürer, *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ, 175 BC - AD 135*, rev. ed. (a cura di) G. Vermes – F. Millar, Edinburgh 1973 (*Geschichte des Jüdischen Volkes im Zeitalter Jesu Christi*, I-II-III, 1901); H. Simon, *Les sectes juives au temps de Jésus*, Paris 1960; S. Safrai – M. Stern, *The Jewish People in the First Century*, I-II, Philadelphia 1974-1976; G. Firpo, *Il problema cronologico della nascita di Gesù*, Brescia 1983; E. Nodet, “Jésus et Jean-Baptiste selon Josèphe”, *RB* (1985) 321-348; 497-524; A.M. Dubarle, “Le témoignage de Josèphe sur Jésus d'après la

tradition indirecte”, *RB* (1973) 481-513; Id., “Le témoignage de Josèphe sur Jésus d’après des publications récentes”, *RB* (1977) 38-58; J.-P. Lémonon, *Pilate et le gouvernement de la Judée. Textes et Monuments*, Paris 1981; E. Gabba, *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*, Torino 1958; E. Netzer, *The Palaces of the Hasmoneans and Herod the Great*, Jerusalem 1999. Ulteriore bibliografia verrà indicata durante lo svolgimento del corso.

G. Loche

****Archeologia biblica. Le basiliche costantiniane nei Luoghi Santi: Betlemme, Oliveto, Golgotha, Mambre.**

Indagine su come si è sviluppata la ricerca archeologica a riguardo dei “martyria” costantiniani in Terra Santa.

Bibl.: La bibliografia sarà data all’inizio del corso.

E. Alliata



SEMINARI

***Textual Criticism of the Hebrew Bible.**

– *Content and goal of the seminar.* The seminar is intended to be a practical introduction to textual criticism of the Hebrew Bible.

– *Prerequisites.* Good reading knowledge of Biblical Hebrew, Biblical Greek and Latin. Students who took a course in Syriac are expected to use their knowledge of this language too.

– *Structure of the seminar.* The seminar is divided into two parts. The first part will consist in six, two-hour long sessions which will be dedicated to discussion of the principles of textual criticism, history of the ancient versions and modern editions as well as practical exercises based on selected chapters of the Hebrew Bible. The second part of the seminar will be left to the students for preparation of their research papers.

– *Graded Components.* Active class participation 20%; research paper 80%.

Bibl.: It will be provided in the syllabus available to the interested students via email (k.baranowski@mail.utoronto.ca) at the beginning of the academic year.

K. P. Baranowski

****La Scrittura e i testi del Mar Morto quale sfondo semitico del Quarto Vangelo.***

– *Titolo.* La Scrittura e i manoscritti del Mar Morto quale sfondo semitico del Quarto Vangelo: applicazione del metodo intertestuale su citazioni dirette della Scrittura in Giovanni e su testi escatologico-messianici nei manoscritti del Mar Morto.

– *Requisiti.* Per la frequenza del seminario è richiesta la conoscenza dell’ebraico e del greco adeguata all’analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva alle lezioni, nonché la conoscenza delle principali lingue moderne per la lettura dei contributi proposti.

– *Scopo generale del seminario.* Il seminario si propone di offrire gli elementi necessari per un confronto pertinente tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e sfondo giudaico, rilevato in particolare nei manoscritti del Mar Morto, attraverso l’applicazione del metodo intertestuale.

a) *Competenze:* Il corso intende iniziare i partecipanti a interpretare il vangelo di Giovanni sullo sfondo del giudaismo coevo, espresso dalle citazioni scritturistiche e da alcuni manoscritti del Mar Morto. b) *Capacità critiche:* In tale percorso si intende offrire allo studente gli elementi necessari per un confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e manoscritti del Mar Morto, facendo uso del metodo intertestuale.

– *Valutazione finale.* Si basa sulla qualità della partecipazione e della presentazione in classe, comunque scritta, e sull’eventuale elaborato finale, a scelta dello studente.

– *Metodo di lavoro.* Dopo i primi due incontri di 45 min. ciascuno, il seminario prevede un incontro di 2 unità di lavoro. Nei primi due incontri il docente presenterà il seminario. A partire dalla terza sessione i partecipanti presenteranno gli argomenti in oggetto in una sessione di 20 minuti, a cui seguirà un dibattito aperto. In ogni sessione

si presenteranno due posizioni diverse, in modo che la discussione possa far emergere aspetti positivi e limiti delle tesi sostenute. Almeno lo schema del contributo dovrà essere inviato ai partecipanti con alcuni giorni di anticipo. Tutti sono invitati a leggere previamente i contributi in oggetto così da partecipare attivamente al dibattito.

Bibl.: Oltre alla bibliografia indicata nel corso sulla Scrittura nel Quarto Vangelo: a. *Sul metodo intertestuale*: U. Broich – M. Pfister (a cura di), *Intertextualität. Formen, Funktionen, anglistische Fallstudien* (Konzepte der Sprach- und Literaturwissenschaft 35) Tübingen 1935, spec. 1-30; G.J. Brooke, “From Bible to Midrash: Approaches to Biblical Interpretation in The Dead Sea Scrolls by Modern Interpreters”, in A.K. Petersen et al. (a cura di), *Northern lights on the Dead Sea scrolls: proceedings of the Nordic Qumran Network 2003-2006* (STDJ 80), Leiden – Boston MA 2009, 1-19; B.S. Childs, “Critique of Recent Intertextual Canonical Interpretation”, *ZAW* 115 (2003) 173-184; S. Gillmayr-Bucher, “Intertextualität”, *WiBiLex*; <http://www.bibelwissenschaft.de/wibilex/das-bibellexikon/details/quelle/WIBI/zeichen/i/referenz/21850///cache/961564fa8e> [accesso: 17/02/2009]; S. Moyise, “Intertextuality and the Study of the Old Testament in the New Testament”, in Id. (a cura di), *The Old Testament in the New Testament. Essays in Honour of J. L. North* (JSNT SS 189), Sheffield 2000, 14-41; M. Rese, “Intertextualität. Ein Beispiel für Sinn und Unsinn ‘neuer’ Methoden”, in C.M. Tuckett (a cura di) *The Scriptures in the Gospels* (BETL 131), Leuven 1997, 431-439; S. Teófilo Correa, “Intertextualidad y exégesis intra-bíblica ¿Dos caras de la misma moneda? Breve análisis de las presuposiciones metodológicas”, *DavarLogos* 5 (2006) 1-13; J. Zumstein, “Processus de relecture et réception de l’Ecriture dans le quatrième évangile”, *Estudios bíblicos* 70/1 (2012) 37-54. b. *Sul messianismo nei mss. del Mar Morto*: M.G. Abegg – C.G. Evans, “Messianic Passages in the Dead Sea Scrolls”, in J.H. Charlesworth – H. Lichtenberger – G.S. Oegema (a cura di), *Qumran-Messianism. Studies on the Messianic Expectations in the Dead Sea Scrolls*, Tübingen 1998, 197-203; J.M. Baumgarten, “Messianic Forgiveness of Sin in CD 14:19 (4Q266 10 I 12-13)”, in D.W. Parry – E. Ulrich (a cura di), *The Provo International Conference on the Dead Sea Scrolls* (STDJ 30) Leiden 1999, 537-544; G. Boccaccini (a cura di), *Il Messia tra memoria e attesa* (Biblia 9, Enoch Seminar),

Brescia 2005; C.A. Evans, “Qumran Messiah: How Important is He?”, in J.J. Collins – R.A. Kugler (a cura di), *Religion in the Dead Sea Scrolls* (SDSSRL), Grand Rapids – Cambridge 2000, 135-149; Id., “Messianism”, *DNTB*, 698-707; Id., “The Messiah in the Dead Sea Scrolls”, in R.S. Hess – M.D. Carroll R. (a cura di), *Israel’s Messiah in the Bible and the Dead Sea Scrolls*, Grand Rapids 2003, 85-101; C.A. Evans – P.W. Flint, “Introduction”, in Id. (a cura di), *Eschatology, Messianism, and the Dead Sea Scrolls*, (SDSSRL), Grand Rapids – Cambridge 2000, 1-9; H.J. Fabry, “Die Messiaserwartung in den Handschriften von Qumran”, in F. García Martínez (a cura di), *Wisdom and Apocalypticism in the Dead Sea Scrolls and in the Biblical Tradition* (BETL 168), Leuven – Paris – Dudley MA 2003, 357-384; J.A. Fitzmyer, *The One Who Is to Come*, Grand Rapids – Cambridge 2007; R.S. Hess – M.D. Carroll (a cura di), *Israel’s Messiah in the Bible and the Dead Sea Scrolls*, Grand Rapids 2003. Ulteriore bibliografia e le proposte per l’elaborato saranno indicate durante il corso.

A. Cavicchia

*****Il participio nella letteratura paolina.***

- *Requisiti.* Conoscenza della grammatica del greco neotestamentario.
- *Scopo.* Aiutare lo studente a perfezionare la propria conoscenza della sintassi greca del NT, in particolare l’uso del participio negli scritti paolini.
- *Tipo di corso.* Sarà offerta una dispensa sull’argomento.
- *Metodo di valutazione.* Stesura di un elaborato scritto sotto la direzione del professore.

Bibl.: Oltre alle grammatiche e sintassi del NT, cfr C.B. Williams, *The Participle in the Book of Acts*, Chicago 1909; C.O. Gillis, *The Greek Participle in the Doctrinal Epistles of Paul* (Tesi di laurea non pubblicata), Southwest Baptist Seminary 1937; A.M. Buscemi, *Il participio nel NT* (Dispensa accademica), Jerusalem 2011; A.M. Buscemi, “L’uso del participio nella Lettera ai Galati”, *LA* 37 (1987) 81-98.

A.M. Buscemi

*****Atti degli Apostoli: discorsi di Pietro.***

Gli Atti degli Apostoli fanno parte di un’opera più vasta (Luca-Atti), anche se esiste una fondamentale differenza

tra le due parti dell'opera. Il Vangelo racconta la storia di Gesù mentre gli Atti raccontano la testimonianza della chiesa che proclama Gesù risorto. Gli Atti presentano le attività della chiesa nascente attraverso "racconti" di Gesù che richiamano il terzo vangelo, lo completano e spiegano. Questi "racconti" si trovano nei discorsi che presentano Gesù come vero Messia di Israele messo a morte e risuscitato da Dio. I discorsi degli Atti non solo raccontano la storia di Gesù e la interpretano ma offrono anche un altro strumento per conoscere la cristologia narrativa di Luca.

Il seminario sarà diviso in due parti. La prima introdurrà lo studente agli Atti degli Apostoli. Si inizierà con le nozioni generali che riguardano l'autore, lo scopo dell'opera, la data di composizione e i destinatari. Nella seconda parte si studieranno alcuni discorsi di Pietro (At 1,16-22; 2,14-40; 3,12-26; 4—5; 10,34-43; 11,5-17; 15,7-11). Si raccomanda di familiarizzarsi con il testo greco dei discorsi di Pietro.

Bibl.: Per la lettura personale ogni studente può scegliere uno dei migliori commenti nella propria lingua. Questi possono essere accompagnati da: M.L. Soards, *The Speeches in Acts*, Louisville 1994; G. Keener, *Acts: An Exegetical Commentary: Introduction and 1:1—2:47*, Grand Rapids 2012; D.L. Bock, *Acts*, Grand Rapids 2007; H. Conzelmann, *Acts of the Apostles*, Philadelphia 1987; G. Schneider, *Gli Atti degli Apostoli*, Brescia 1985-1986. Il resto della bibliografia, gli articoli e le monografie sui brani scelti sarà presentato all'inizio del seminario.

P. Blajer



ESCURSIONI

- I -

****Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.**

Giro panoramico sopra le mura della città vecchia. – La città di Davide. Siloe. Aceldama. – Il monte del tempio. Scavi

a sud dell'Aqsa. – Il quartiere giudaico. Scavi di Avigad. – L'area della Flagellazione e la fortezza Antonia. – La Via Crucis e il S. Sepolcro. – S. Anna e la probatica. – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb. – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell'Agonia. – Dominus Flevit, Pater, Ascensione. – Betania, Betfage. – Mamilla, Monastero della S. Croce. – Ain Karem. – Betlemme, Campo dei Pastori e Herodion.

Bibl.: S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; Id., *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF - trascrizione di M. Crimella; sito web dello SBF.

E. Alliata - G. Urbani - M. Luca

- II -

/Escursioni bibliche quindicinali.***

Giudea, Samaria, Negev.

Nel corso delle escursioni bibliche si visitano le regioni e le città principali della Terra di Israele: Valle del Giordano e Mar Morto (Bet Shean, Gerico, Qumran, Eyn Gedi e Masada); Negev (Tel Arad, Tel Beer Sheva, Nizzana, Shivta, Avdat e Mampsis); Shefelah (Bet Shemesh, Beit Jibrin Maresha e Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste).

Bibl.: M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; Id., *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010; A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del Professore.

P. Kaswalder

****Escursione in Galilea e Golan.***

1. Valle di Esdremon: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo. 2. Galilea centrale: Nazaret, Tabor, Cana di Galilea, Naim e Sephoris. 3.

Galilea occidentale: Acco. 4. Lago di Galilea: Cafarnao, et-Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin. 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Hippos. 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias. La visita della Galilea sarà preparata con 4 lezioni frontali a carattere di introduzione storica, geografica ed archeologica.

Bibl.: P. Acquistapace a.c.d., *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; S. Freyne, *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge-Penn. 1996; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London, New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York e.a. 1992; E.M. Meyers, ed., *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico-archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey – S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

M. Luca

****Escursione nel Negev.**

La visita del Negev permette allo studente di conoscere i siti archeologici che hanno caratterizzato la storia biblica della regione attraversata dai figli di Israele durante l'Esodo. Saranno visitati alcuni siti edificati dai Nabatei che hanno abitato la regione nel periodo intertestamentario. La visita della regione integra il programma delle "Escursioni quindicinali". Le località che saranno visitate sono proposte secondo il criterio geografico: Avdat; Shivta; Nizzana; Deserto di Zin con escursione in jeep ad alcune delle sue

sorgenti, En Avdat, En Akev e En Zik; deserto di Paran; Mitzpe Ramon; Har Karkom; Piccolo e Grande cratere; Maale Akrabim, la “Salita degli Scorpioni”; En Hatzeva, identificata con la biblica Tamar; Timna; Uvda; Eilat.

Bibl.: E. Anati, *La riscoperta del Monte Sinai. Ritrovamenti archeologici alla luce del racconto dell'Esodo* (Bibbia e Terra Santa 3) Messaggero Padova 2010; Id., “The Rock Art of the Negev Desert”, *NEA* 62,1 (1999) 22-34; U. Avner, “Ancient Cult Sites in the Negev and Sinai Deserts”, *Tel Aviv* 11 (1984) 115-131; Id., “Current Archaeological Research in Israel: Ancient Agricultural Settlement and Religion in the Uvda Valley in Southern Israel”, *BA* 53,3 (1990) 125-141; B. Bagatti, *Antichi villaggi cristiani della Giudea e del Neghev* (SBF Collectio Minor 24), Jerusalem 1983; P. Bienkowski – E.J. Van der Steen, “Tribes, Trade, and Towns: A New Framework for the Late Iron Age in Southern Jordan and the Negev”, *BASOR* 323 (2001) 21-47; F. Bourbon – E. Lavagno, *The Holy Land. Guide to the Archaeological Sites of Israel, Sinai and Jordan*, Vercelli 2001; R. Cohen – Y. Yisrael, “The Iron Age Fortresses at `En ׀א׀eva”, *BA* 58,4 (1995) 223-235; R. Cohen, “The Fortress King Solomon Built to Protect His Southern Border”, *BAR* 11,3 (1985) 56-70; P. Figueras, *Antichi tesori nel deserto. Alla scoperta del Neghev cristiano*, Milano 2013; I. Finkelstein, “Kadesh Barnea: A Reevaluation of Its Archaeology and History”, *Tel Aviv* 37 (2010) 111-125; M. Najjar – T.E. Levy, “Condemned to the Mines”, *BAR* 37,6 (2011) 30-39; A. Negev, *The Greek Inscriptions from the Negev* (SBF Collectio Minor 25), Jerusalem 1981; B. Rothenberg, *Timna, Valley of the Biblical Cooper Mines*, London 1972; R. Rubin, “Urbanization, Settlement and Agriculture in the Negev Desert – The Impact of the Roman-Byzantine Empire on the Frontier”, *ZDPV* 112 (1996) 49-60; S.F. Singer, “From These Hills...”, *BAR* 4,2 (1978) 16-25.

M. Luca

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici

che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna della tesi	\$1000
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna elaborato / lectio magistralis	\$ 400

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 850
--------------------------------	--------

5 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario	\$ 200

6 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario	\$ 180

7 Test di lingue.....

	\$ 50
--	-------

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione	\$ 5
Semplice	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni)	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni)	\$ 10
Con voti di tutto il corso	\$ 15
Di grado	\$ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE 2014-2015

Lezioni

7 ottobre 2014 – 22 dicembre 2014

7 gennaio 2015 – 21 gennaio 2015

16 febbraio 2015 – 28 marzo 2015

13 aprile 2015 – 27 maggio 2015

Esami

3 ottobre 2014 (Lingue propedeutiche)

3 – 7 novembre 2014 (Sessione autunnale)

23 gennaio 2015 – 7 febbraio 2015 (Sessione invernale)

29 maggio 2015 – 17 giugno 2015 (Sessione estiva)

Vacanze

23 dicembre 2014 – 5 gennaio 2015

30 marzo 2015 – 11 aprile 2015

Altre scadenze

Iscrizioni all'anno accademico 1-25 ottobre

Presentazione del piano di studio (I semestre) 1-31 ottobre

Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ... 1 ottobre

Apertura dell'anno accademico 6 ottobre

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione invernale) 24 novembre

Consegna della tesi di Licenza

(sessione invernale) 7-12 gennaio

Iscrizioni al II semestre 16 febbraio - 7 marzo

Presentazione del piano di studio (II sem.) ... 16 febb. - 7 marzo

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione estiva) 28 marzo

Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) 4-9 maggio

Termine per la presentazione del titolo della tesi di

Licenza (sessione autunnale) 19 giugno

**CALENDARIO ACCADEMICO
2014-2015**

Settembre 2014**SBF**

1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	

STJ		September 2014	
		1	Mo
		2	Tu
		3	We
		4	Th
		5	Fr
		6	Sa
		7	Su
		8	Mo
		9	Tu
		10	We
		11	Th
		12	Fr
		13	Sa
		14	Su
		15	Mo
		16	Tu
		17	We
		18	Th
		19	Fr
		20	Sa
		21	Su
		22	Mo
		23	Tu
		24	We
		25	Th
		26	Fr
		27	Sa
		28	Su
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni		29	Mo
L		30	Tu

Ottobre 2014		SBF
1	Me	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2014-15*
2	Gv	
3	Ve	Esame lingue corsi propedeutici
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	Apertura dell'anno accademico
7	Ma	L - Inizio delle lezioni del I semestre
8	Me	L
9	Gv	
10	Ve	L
11	Sa	L
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
16	Gv	
17	Ve	L
18	Sa	L
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L - Consiglio di Facoltà
23	Gv	
24	Ve	L
25	Sa	L - Termine iscrizioni anno accademico 2014-15**
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L
29	Me	L
30	Gv	
31	Ve	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2014	
L	1	We
L	2	Th
L	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo	6	Mo
L	7	Tu
L	8	We
L	9	Th
L	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
L	13	Mo
L	14	Tu
L	15	We
L	16	Th
L - Termine iscrizioni anno accademico 2014-15*	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
L	20	Mo
L	21	Tu
L - Consiglio di Facoltà	22	We
L	23	Th
L	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
L	27	Mo
L	28	Tu
L	29	We
L	30	Th
L	31	Fr
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre		

Novembre 2014		SBF
1	Sa	Tutti i Santi
2	Do	Commemorazione dei defunti
3	Lu	L* - Esami della sessione autunnale
4	Ma	L
5	Me	L
6	Gv	
7	Ve	L
8	Sa	Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)
9	Do	
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L
13	Gv	
14	Ve	L
15	Sa	L
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L
20	Gv	
21	Ve	L
22	Sa	L
23	Do	
24	Lu	L**
25	Ma	L
26	Me	L
27	Gv	
28	Ve	L
29	Sa	L
30	Do	

*3-7 Esami della sessione autunnale ** Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)

STJ		November 2014	
Tutti i Santi	1	Sa	
Commemorazione dei defunti	2	Su	
L - Esami della sessione autunnale	3	Mo	
L	4	Tu	
L - Termine degli esami della sessione autunnale	5	We	
L	6	Th	
L	7	Fr	
Prolusione (Memoria del B. G. Duns Scoto)	8	Sa	
	9	Su	
L	10	Mo	
L	11	Tu	
L	12	We	
L	13	Th	
L	14	Fr	
	15	Sa	
	16	Su	
L	17	Mo	
L	18	Tu	
L*	19	We	
L	20	Th	
L	21	Fr	
	22	Sa	
	23	Su	
L	24	Mo	
L	25	Tu	
L	26	We	
L	27	Th	
L	28	Fr	
	29	Sa	
	30	Su	
* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB			

Dicembre 2014		SBF
1	Lu	L
2	Ma	L
3	Me	L
4	Gv	
5	Ve	L
6	Sa	L
7	Do	L
8	Lu	Immacolata Concezione
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	
12	Ve	L
13	Sa	L
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	
19	Ve	L
20	Sa	L
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	Inizio delle vacanze di Natale
24	Me	
25	Gv	Natale di N.S.G.C.
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

STJ	December 2014	
L	1	Mo
L	2	Tu
L	3	We
L	4	Th
L	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
Immacolata Concezione	8	Mo
L	9	Tu
L	10	We
L	11	Th
L	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	15	Mo
L	16	Tu
L	17	We
L	18	Th
L - Termine delle lezioni del I semestre	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
Inizio delle vacanze di Natale	22	Mo
	23	Tu
	24	We
Natale di N.S.G.C.	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We

Gennaio 2015		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	Epifania del Signore
7	Me	L*
8	Gv	
9	Ve	L
10	Sa	L
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
15	Gv	
16	Ve	L - Consiglio di Facoltà
17	Sa	L
18	Do	
19	Lu	L
20	Ma	L
21	Me	L - Termine delle lezioni del I semestre
22	Gv	
23	Ve	Inizio degli esami della sessione invernale
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	
*7-12 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2015	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
Epifania del Signore	6	Tu
	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
Inizio degli esami della sessione invernale	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
Consiglio di Facoltà	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
Termine degli esami della sessione invernale	31	Sa

Febbraio 2015		SBF
1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	Termine degli esami della sessione invernale
8	Do	
9	Lu	
10	Ma	*
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	
20	Ve	L
21	Sa	L
22	Do	Prima domenica di Quaresima
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
26	Gv	
27	Ve	L
28	Sa	L
*9-14 febbraio: tempo libero		

STJ	February 2015	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
L	12	Th
L	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
L	19	Th
L	20	Fr
	21	Sa
Prima domenica di Quaresima	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
L	25	We
L	26	Th
L	27	Fr
	28	Sa
*9-27 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre		

Marzo 2015		SBF
1	Do	
2	Lu	L
3	Ma	L
4	Me	L - Consiglio di Facoltà
5	Gv	
6	Ve	L
7	Sa	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
8	Do	
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	
13	Ve	L
14	Sa	L
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	
20	Ve	L
21	Sa	L
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L - Annunciazione del Signore
26	Gv	
27	Ve	L
28	Sa	L**
29	Do	Domenica delle Palme
30	Lu	Vacanze di Pasqua
31	Ma	

* Termine pres. piano di studi (II semestre) ** Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sess. estiva)

STJ	March 2015	
	1	Su
L	2	Mo
L	3	Tu
L - Consiglio di Facoltà	4	We
L	5	Th
L	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
L	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
L	12	Th
L	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
Peregrinazione quaresimale a Betania	19	Th
L	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
L - Esami della sessione primaverile	23	Mo
L - Esami della sessione primaverile	24	Tu
Annunciazione del Signore	25	We
L	26	Th
Vacanze di Pasqua	27	Fr
	28	Sa
Domenica delle Palme	29	Su
	30	Mo
	31	Tu

Aprile 2015		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	Domenica di Pasqua
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	
17	Ve	L
18	Sa	L
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	
24	Ve	L
25	Sa	L
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L
29	Me	L
30	Gv	

STJ	April 2015	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
Domenica di Pasqua	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
L	13	Mo
L	14	Tu
L	15	We
L	16	Th
L	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
L	20	Mo
L	21	Tu
L	22	We
L	23	Th
L	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
L	27	Mo
L	28	Tu
L	29	We
L	30	Th

Maggio 2015		SBF
1	Ve	L
2	Sa	L
3	Do	
4	Lu	L*
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	
8	Ve	L
9	Sa	L
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
14	Gv	Ascensione
15	Ve	L - Consiglio di Facoltà
16	Sa	L
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	
22	Ve	L
23	Sa	L
24	Do	Pentecoste
25	Lu	L
26	Ma	L
27	Me	L - Termine delle lezioni del II semestre
28	Gv	
29	Ve	Inizio degli esami della sessione estiva
30	Sa	
31	Do	
* 4-9 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2015	
L	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
L	4	Mo
L	5	Tu
L	6	We
Ritrovamento della S. Croce	7	Th
L	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	11	Mo
L	12	Tu
L	13	We
Ascensione	14	Th
L* - Consiglio di Facoltà	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
L	18	Mo
L	19	Tu
L	20	We
L	21	Th
L - Termine delle lezioni del II semestre	22	Fr
	23	Sa
Pentecoste	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa
	31	Su
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva)		

Giugno 2015		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	Corpus Domini
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	S. Antonio
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	Termine esami - Consiglio docenti del II-III ciclo
18	Gv	
19	Ve	*
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2015	
Inizio degli esami della sessione estiva	1	Mo
	2	Tu
	3	We
Corpus Domini	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
S. Antonio	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
Termine esami della sessione estiva	18	Th
Esame di Baccalaureato	19	Fr
Esame di Baccalaureato	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu

Luglio 2015		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	

STJ	July 2015	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th
	31	Fr

Agosto 2015		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	

STJ	August 2015	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
	5	We
	6	Th
	7	Fr
	8	Sa
	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo

Settembre 2015		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	

STJ		September 2015	
		1	Tu
		2	We
		3	Th
		4	Fr
		5	Sa
		6	Su
		7	Mo
		8	Tu
		9	We
		10	Th
		11	Fr
		12	Sa
		13	Su
		14	Mo
		15	Tu
		16	We
		17	Th
		18	Fr
		19	Sa
		20	Su
		21	Mo
		22	Tu
		23	We
		24	Th
		25	Fr
		26	Sa
		27	Su
		28	Mo
		29	Tu
		30	We

Ottobre 2015		SBF
1	Gv	
2	Ve	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2015-16*
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	Apertura dell'anno accademico
6	Ma	L - Inizio delle lezioni
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	Termine iscrizioni anno accademico 2015-16**
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2015	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
Apertura dell'anno accademico	5	Mo
	6	Tu
	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I sem.		

Novembre 2015		SBF
1	Do	Tutti i Santi
2	Lu	Commemorazione dei defunti*
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	Termine degli esami della sessione autunnale
7	Sa	
8	Do	Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	**
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	

*Esami della sess. autunnale **Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sess. invernale)

STJ	November 2015	
Tutti i Santi	1	Su
Commemorazione dei defunti	2	Mo
Esami della sessione autunnale	3	Tu
	4	We
Termine degli esami della sessione autunnale	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo

Dicembre 2015		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	Immacolata Concezione
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	Inizio delle vacanze di Natale
24	Gv	
25	Ve	Natale di N.S.G.C.
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	

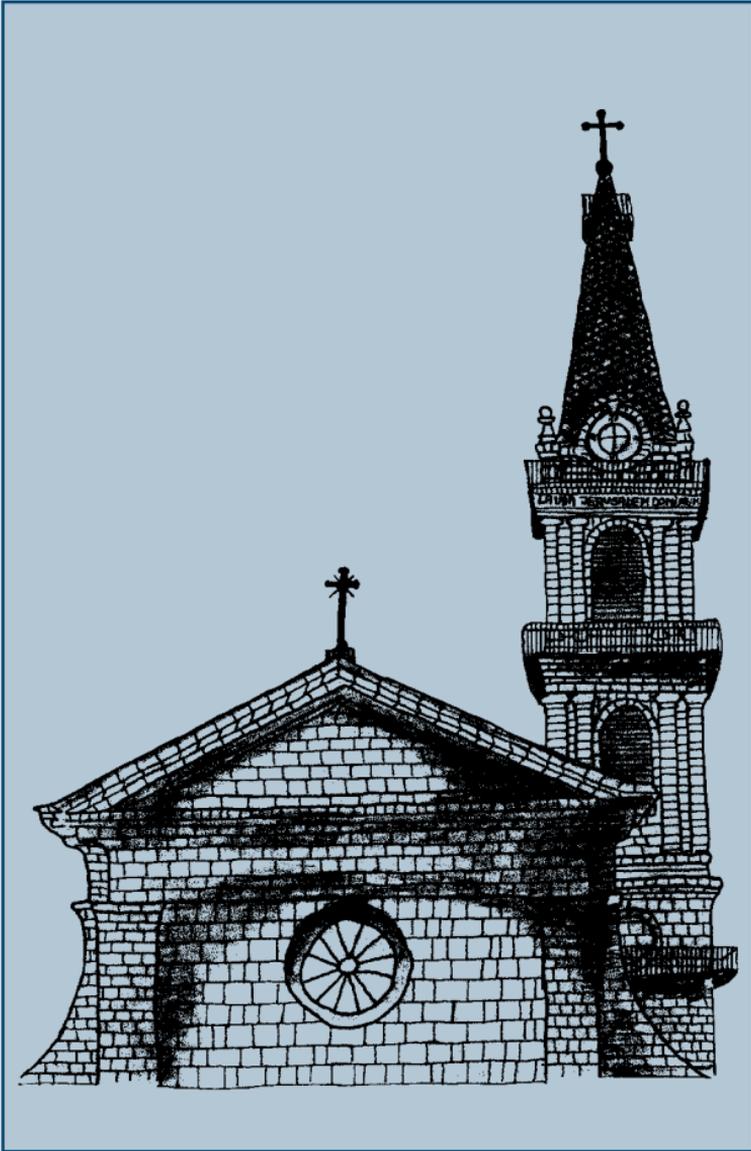
STJ	December 2015	
	1	Tu
	2	We
	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
	7	Mo
Immacolata Concezione	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
Inizio delle vacanze di Natale	23	We
	24	Th
Natale di N.S.G.C.	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We
	31	Th

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org

Skype: [segreteriatj](https://www.skype.com/people/segreteriatj)



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: sono indicate nell'Ordo. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti o fm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'Ordo. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia

adsequendum”, dall’indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo “Hierosolymis” e dall’anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell’esame.

39. La media dell’esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell’esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell’esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell’esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	3	5
Elementi di filosofia francescana II	3	5
Logica	2	3
Filosofia della conoscenza (gnoseologia)	2	3
Teologia naturale (teodicea)	2	3
Filosofia dell'essere (ontologia)	3	5
Filosofia della natura I (cosmologia)	2	3
Filosofia della natura II (cosmologia)	2	3
Filosofia dell'uomo I (antropologia)	2	3
Filosofia dell'uomo II (antropologia)	2	3
Filosofia morale (etica)	3	5
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Estetica	1	--
Storia del francescanesimo (ogni due anni)	2	3
Spiritualità francescana (ogni due anni)	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario metodologico	1	--
Seminario filosofico	1	--
Lingua: latino I	4	6
Lingua: latino II	4	6

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Corso Introduittivo		
Scrittura: introduzione	3	5
Dogma: teologia fondamentale I	3	5
Dogma: teologia fondamentale II	3	5
Dogma: sacramenti in genere	2	3
Morale: fondamentale I	2	3
Morale: fondamentale II	2	3
Liturgia: introduzione	2	3
Diritto canonico: norme generali	1	2
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Lingua: greco biblico I (ogni due anni)	2	3
Lingua: greco biblico II (ogni due anni)	2	3
Lingua: ebraico biblico (ogni due anni)	2	3
Lingua: latino I (livello elementare)	4	6
Lingua: latino II (livello elementare)	4	6
Seminario I	1	--
Esercitazione scritta I	--	--
Escursioni bibliche I-III	--	--
I Corso Ciclico		
Scrittura: vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: vangeli sinottici II e atti degli ap.	3	5
Scrittura: corpo paolino - introduzione	2	3
Scrittura: corpo paolino - esegesi	2	3
Dogma: antropologia teologica I	2	3
Dogma: antropologia teologica II	3	5
Dogma: cristologia I	3	5
Dogma: cristologia II	3	5
Morale: sociale e politica I	2	3

Morale: sociale e politica II	2	3
Liturgia: anno liturgico e liturgia delle ore	2	3
Diritto canonico: popolo di Dio	3	5
Storia ecclesiastica: periodo antico	2	3
Orientalia: diritto orientale	1	--
Orientalia: chiese orientali ed ecumenismo	2	3
Orientalia: islamismo	2	3
Orientalia: archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	--
Esercitazione scritta II	--	--
Escursioni bibliche IV-VI	--	--

II Corso Ciclico

Scrittura: pentateuco	2	3
Scrittura: libri sapienziali	2	3
Scrittura: salmi	2	3
Scrittura: lett. apost. (con lett. agli ebrei)	1	--
Dogma: Dio uno e trino I	2	3
Dogma: Dio uno e trino II	2	3
Dogma: battesimo-cresima	2	3
Dogma: eucaristia	2	3
Morale: religiosa e sacramentale I	2	3
Morale: religiosa e sacramentale II	2	3
Liturgia: battesimo, cresima, eucaristia	2	3
Diritto canonico: penale e processuale	1	--
Storia ecclesiastica: periodo medievale	3	5
Patrologia I	2	3
Patrologia II	3	5
Teologia spirituale	2	3
Orientalia: giudaismo	2	3
Orientalia: custodia di terra santa	1	--
Seminario III	1	--
Esercitazione scritta III	--	--
Escursioni bibliche VII-IX	--	--

III Corso Ciclico

Scrittura: libri storici	2	3
Scrittura: libri profetici I	2	3
Scrittura: libri profetici II	2	3
Scrittura: corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: corpo giovanneo II	2	3
Dogma: ecclesiologia I	2	3
Dogma: ecclesiologia II	2	3
Dogma: escatologia	2	3
Dogma: mariologia	2	3
Dogma: penitenza-unzione	2	3
Dogma: ordine-matrimonio	2	3
Morale: antropologica e familiare I	2	3
Morale: antropologica e familiare II	2	3
Liturgia: penitenza, unzione, ordine, matrimonio	2	3
Diritto canonico: funzione di santificare	3	5
Diritto canonico: magistero e beni	1	--
St. eccles.: per. moderno-contemporaneo	3	5
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	--

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2014-2015

I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Introduzione alla filosofia	M. Gallardo	2
Storia della filosofia antica	S. Lubecki	4
Logica	R. Sacconaghi	2
Filosofia dell'essere (ontologia)	M. Gallardo	3
Filosofia della natura I (cosmologia)	G. Romanelli	2
Psicologia generale	B. Varriano	2
Metodologia scientifica	S. Lubecki	2
Musica sacra	H. Vosgueritchian	2
Lingua: Greco biblico I*	T. Pavlou	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia medievale	S. Lubecki	4
Teologia naturale (teodicea)	M. Gallardo	2
Filosofia della natura II (cosmologia)	G. Romanelli	2
Filosofia della storia	R. Sacconaghi	2
Estetica	R. Sacconaghi	2
Sociologia generale	B. Varriano	2
Seminario metodologico	S. Lubecki	1
Spiritualità francescana	N. Muscat	2
Lingua: Greco biblico II*	T. Pavlou	2
Lingua: Ebraico biblico	A. Szwed	2

 II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia moderna	M. Gallardo	4
Filosofia dell'essere (ontologia)	M. Gallardo	3
Filosofia della natura I (cosmologia)	G. Romanelli	2
Psicologia generale	B. Varriano	2
Lingua: Greco biblico I*	T. Pavlou	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia contemporanea	M. Gallardo	4
Teologia naturale (teodicea)	M. Gallardo	2
Filosofia della natura II (cosmologia)	G. Romanelli	2
Filosofia della storia	R. Sacconaghi	2
Estetica	R. Sacconaghi	2
Sociologia generale	B. Varriano	2
Spiritualità francescana	N. Muscat	2
Seminario filosofico	S. Lubecki	1
Lingua: Greco biblico II*	T. Pavlou	2
Lingua: Ebraico biblico	A. Szwed	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia. Il corso vuole introdurre lo studente nelle problematiche che hanno fatto sorgere il pensiero filosofico mostrandone la continuità nella storia del pensiero. Si studierà la relazione fra filosofia e gli altri ambiti della conoscenza umana incluso il sapere teologico. Presentazione della differenza e relazione fra le singole discipline filosofiche.

Bibl.: B. Mondin, *Introduzione alla filosofia*, Milano 1994; J. Maritain, *Introduzione alla filosofia*, Milano 1980; J. Sanguinetti, *Introduzione alla filosofia*, Città del Vaticano 1992; M.D. Philippe, *Lettre à un ami*, Paris 1978.

M. Gallardo

Storia della filosofia antica. Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale soprattutto. Necessaria anche una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: *Manuali:* N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano

2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale. Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia. – *Contenuto generale.* Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: „filosofici“, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna. Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi nei filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

Bibl.: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La*

Ciudad Antigua, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

M. Gallardo

Storia della filosofia contemporanea. Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. *In itinere* saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16^a ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni ed un'antologia di brani della letteratura primaria a cura del docente.

M. Gallardo

Logica. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze

immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: A. Coliva – E. Lalumera, *Pensare. Leggi ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma – Bari 2008 (16ª ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* (<http://www.swif.uniba.it/lei/scuola/didattica/Logica.pdf>).

R. Sacconaghi

Teologia naturale (teodicea). 1. Il “Problema di Dio”. 2. Introduzione all'ateismo e forme di ateismo. 3. Esistenza di Dio: possibilità e necessità della dimostrazione. 4. Le prove dell'esistenza di Dio. 5. Attributi di Dio. 6. Conoscibilità dell'essenza di Dio. 7. I nomi di Dio e il linguaggio teologico. 8. Conoscenza e volontà in Dio. 9. Provvidenza e beatitudine divina.

Bibl.: AA.VV. T. D'Aquino, *Somma Teologica*, I, qq. 2-26.; L. Elders, *La metafisica dell'essere di S. Tommaso d'Aquino in una prospettiva storica, vol. II: La teologia filosofica*, Roma 1995, 1911; C. Fabro, *L'uomo e il rischio di Dio*, Roma 1967; Id., *Dio, Introduzione al Problema teologico*, Segni (Rm) 2007; Id., *Pensare Dio a Gerusalemme*, Milano 2000; S. Vanni Rovighi, *La filosofia e il problema di Dio*, Milano 1986, L. Bogliolo, *Metafisica e teologia razionale*, Roma 1983; R. McInerny, *Praeambula fidei. Thomism and the God of the Philosophers*, Washington D.C., 2006.

M. Gallardo

Filosofia dell'essere (ontologia). 1. Esistenza, natura e oggetto della metafisica. 2. La nozione di ente. 3. Aspetti

trascendentali dell'ente. 4. Gli accidenti in generale e in particolare 5. Struttura secondaria dell'ente: materia-forma; sostanza-accidenti. 6. Struttura fondamentale del sussistente finito: essenza-essere. 7. L'essere, atto ultimo degli enti.

Bibl.: T. D'Aquino, *De ente et essentia*; ID., *In XII Libros Metaphysicorum Expositio*; C. Fabro, *La nozione metafisica di partecipazione*, Milano 1939; Id, *Partecipazione e causalità*, Torino 1960; Id, *Corso di metafisica*, Città del Vaticano 1948; De Raeymaeker, *Philosophie de l'être. Essai de synthèse métaphysique*, Louvain 1945; F. Vav Steenberghen, *Ontologie*, Louvain 1952; L.J. Elders, *La metafisica dell'essere di san Tommaso d'Aquino in una prospettiva storica*, I. L'essere comune, Città del Vaticano 1995; B. Mondin, *Manuale di filosofia sistematica*, III. *Ontologia e metafisica*, Bologna 1999; Id, *Storia della Metafisica*, 3voll., Bologna 1998; J. Villagrasa, *Metafísica I, L'uomo e la metafisica*, Methexis, Pisa – Roma 2002.

M. Gallardo

Filosofia della natura I-II (cosmologia). Il corso si prefigge di far entrare lo studente a contatto con i concetti fondamentali della conoscenza filosofica, una conoscenza nata storicamente dalla contemplazione e dall'indagine sulla Natura. In questo modo lo studente potrà comprendere e utilizzare questi concetti sia nell'ambito filosofico che in quello teologico. Nella seconda parte del corso si studieranno alcune problematiche della cultura filosofica in ordine a rispondere saggiamente e con fondamenti solidi alle contestazioni dell'epoca moderna (per es. sulla teoria, mai dimostrata, dell'evoluzione; sul concetto stesso di natura e naturale, ecc.). *Contenuto specifico del corso:* Oggetto, natura e metodo della Filosofia della Natura. Il problema del divenire. La sostanza e gli accidenti. La composizione ilemorfica. Composti ed elementi. La quantità dimensionale. Il luogo e lo spazio. Le qualità corporee. Attività e causalità. Il tempo. Creazione, evoluzione, monogenismo e poligenismo. Costitutivi del mondo e finalità. Fine o trasformazione. Ambito e limiti, contenuto e metodo delle scienze. Si avranno due esami scritti alla fine di ogni rispettivo semestre.

Bibl.: Note del Docente. Inoltre: F. Selvaggi, *Filosofia*

del mondo. Cosmologia filosofica, Roma 1993; M. Artigas - J.J. Sanguinetti, *Filosofia della natura*, Firenze 1992; Id., *El origen del Universo*, Buenos Aires 1994; R. Coggi, *La filosofia della natura. Ciò che la scienza non dice*, Bologna 1997; L.J. Elders, *La filosofia della natura di S. Tommaso d'Aquino. Filosofia della natura in genere. Cosmologia. Filosofia della natura organica. Antropologia filosofica*, Città del Vaticano 1996; S. Tommaso d'Aquino, *De principiis naturae*; B. Van Hagens, *Filosofia della natura*, Roma 1983; L. Guenther, *Scienza della natura e visione cristiana del mondo*, Milano 1981; A.N. Whitehead, *Il concetto della natura*, Torino 1975; S.L. Jaki, *Dio e cosmologi*, Città del Vaticano 1991; B. Mondin, *Epistemologia, cosmologia*, Bologna 1999; R.J. Russel (a cura di), *Physics, Philosophy and Theology: a Common Quest for Understanding*, Città del Vaticano 1988; R. Colombo (a cura di), *L'intelligenza dell'universo*, Casale Monferrato 1999; Aristotele, *Fisica*, Bari; Matteo d'Acquasparta, *Il cosmo e la legge*, Firenze 1990; E. Agazzi, *Filosofia della natura*, Casale Monferrato 1995.

G. Romanelli

Filosofia della storia. Il corso ha carattere introduttivo e propone una riflessione sulla concezione cristiana della storia sviluppata a confronto soprattutto con le più significative posizioni del pensiero moderno e contemporaneo. Le lezioni ruoteranno intorno ai seguenti temi fondamentali: 1) tempo e storia; 2) tempo sacro e tempo profano; 3) la valorizzazione del tempo storico nell'esperienza religiosa degli ebrei; 4) il Cristianesimo e il superamento della concezione ciclica del tempo (con particolare riferimento alla riflessione di Agostino di Ippona); 5) teologia e filosofia della storia; 6) escatologia e idea del progresso. Sarà privilegiata la lettura e l'analisi di pagine esemplari dei principali autori trattati. Esame finale orale. Sarà anche valutata, secondo modalità da concordare all'inizio del corso, la puntualità nello svolgere le letture assegnate e le eventuali esercitazioni, oltre alla partecipazione attiva durante le lezioni.

Bibl.: Note ed antologia di testi a cura del Docente. È richiesta la lettura del saggio introduttivo di R. Bodei, "Filosofia della storia", in *La filosofia*, I: *Le filosofie speciali*, a cura di P. Rossi, Torino 1995, p. 461-494, o in alternativa del volume di P.

Miccoli, *La voce di Clio. Lineamenti di Filosofia della Storia*, Roma 2008. Opere principali a cui si farà riferimento durante le lezioni: M. Eliade, *Il mito dell'eterno ritorno*, Roma 1989; M. Eliade, *Il sacro e il profano*, Torino 2006; K. Löwith, *Significato e fine della storia. I presupposti teologici della filosofia della storia*, Milano 2010; H. Blumenberg, *La legittimità dell'età moderna*, Milano 1992; O. Cullmann, *Cristo e il tempo. La concezione del tempo e della storia nel Cristianesimo primitivo*, Bologna 2005; J. Ratzinger, *San Bonaventura. La teologia della storia*, Assisi 2008. Ulteriori indicazioni di carattere bibliografico saranno date durante le lezioni. Si raccomanda di avere sempre a disposizione un buon manuale scolastico ed un dizionario filosofico, dove all'occorrenza controllare ed accertare il significato dei termini incontrati ed i riferimenti a momenti particolari della storia della filosofia.

R. Sacconaghi

Eстетica. Il corso intende affrontare il problema estetico in due parti: storico-teoretica e quella pratica. Nella prima parte, storico-teoretica: dall'antichità si passerà alle condizioni del bello secondo S. Agostino e s. Tommaso, con un particolare riferimento all'estetica bonaventuriana. In seguito si vedrà la posizione della filosofia moderna, in modo specifico l'estetica e Kant, per continuare con la filosofia dell'arte di Hegel e Nietzsche. Ciò permetterà di capire meglio le definizioni di Baumgarten e Stefanini. La seconda parte, pratica, rifletterà sul giudizio estetico e quindi sul problema del bello e del brutto. Attraverso la scoperta della bellezza nelle opere d'arte verrà chiesto allo studente di esprimere un giudizio nell'intreccio che lega arte e moralità; arte e cultura; la musica; la letteratura; la pittura e l'architettura. Alla fine del corso ci sarà la discussione su un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: Note del professore; AA. VV., "Art, Interpretation and Reality", in *Iyyun. The Jerusalem Philosophical Quarterly* 42 (1993); R. Bayer, *Historia de la estetica*, Mexico 1998; R. di Castro, *Un'estetica implicita. Saggio su Levinas*, Milano 2001; E. Franzini - M. Mazzocut-Mis, *Breve storia dell'estetica*, Milano 2003; P. Miccoli, *Corso di Estetica*, Roma 1995; E. Pagnoni (a cura di), *Idee dell'arte*, Firenze 1991.

R. Sacconaghi

Psicologia generale. *Finalità:* Il corso intende introdurre gli studenti alle conoscenze fondamentali della psicologia ed, in particolare, dei *processi dinamici* che concorrono a determinare il comportamento umano.

– *Obiettivi.* Delineare i dinamismi di base che concorrono a determinare i comportamenti di tutti i giorni; e la conoscenza dei fattori che influiscono sulla maturazione, nello sviluppo della personalità o nella costruzione dell'identità personale. Infine, saranno presentati i principali modelli teorici intenti a spiegare i processi dinamici sottesi al comportamento.

– *Argomenti.* 1. Cosa studia la psicologia. 2. Le origini della psicologia. 3. Gli orientamenti teorici in psicologia. 4. I settori della psicologia. 5. La situazione di complessità nell'attuale psicologia. *Lo studio dei processi psichici:* 6. La percezione. 7. L'attenzione. 8. L'apprendimento. 9. La memoria. 10. Il pensiero e il ragionamento. 12. Il linguaggio e la comunicazione. 13. L'intelligenza. 14. La motivazione. 15. L'emozione e lo stress. 16. I modelli di conflitti. 17. La frustrazione. 18. La conoscenza e l'accettazione di sé. 19. L'autostima e l'immagine di sé. 20. Le fasi di sviluppo della personalità.

– *Valutazione.* Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e un esame orale alla fine del corso.

Bibl.: A. Ronco, *Introduzione alla psicologia*. Volume 1, Roma 2001; P. Gambini, *Introduzione alla psicologia*. Volume primo: *I processi dinamici*, Milano 2006; R. Canestrare; *Psicologia Generale*, Bologna 1984. Altri testi saranno indicati durante il corso.

B. Varriano

Sociologia generale. *Finalità.* Il corso intende condurre gli studenti all'acquisizione della consapevolezza critica del vivere e dell'agire sociale, dell'organizzazione, del funzionamento e del cambiamento della società.

– *Obiettivi.* Guidare l'attenzione conoscitiva alla mondializzazione/globalizzazione e alla realtà sociale multiculturale come prospettive attuali di conoscenza e di interpretazione della realtà sociale odierna a tutti

i livelli (micro e macro). La consapevolezza critica e visione d'insieme della realtà sociale a livello organizzativo istituzionale e di vissuto esperienziale; capacità di valutazione di atteggiamenti, comportamenti e responsabilità nella vita sociale; senso della cittadinanza e della partecipazione per un protagonismo sociale responsabile.

– *Argomenti*. 1. La sociologia come scienza. 2. Fonti conoscitive, modelli analitici e problemi metodologici della sociologia. 3. Sviluppo della sociologia e situazione attuale. 4. Organizzazione e funzionamento della società (Organizzazione e azione sociale, i sistemi sociali e la loro strutturazione, i sistemi sociali fondamentali nelle società moderne e loro interpretazione: Il sistema politico e conflitto sociale; Il sistema economico, lo sviluppo e le disuguaglianze; Il sistema socioculturale, socializzazione, controllo, devianza, comunicazione; Il sistema biopsichico: la riproduzione biologica e sociale). 5. La vita nella società: situazioni e problemi. 6. Globalizzazione, formazioni sociali, società nazionali, società planetaria. 7. Quadro o apparato concettuale della sociologia.

– *Valutazione*. Durante il semestre gli studenti sono chiamati a realizzare un portafoglio tematico con sintesi personale. È in oltre previsto un esame orale alla fine del corso.

Bibl.: P. Borgna (a cura di), *Manuale di sociologia*. Diretto da L. Gallino, nuova edizione, Torino 2008; C. Mongardini, *Elementi di Sociologia. Temi e idee per il XXI secolo*, Milano 2011; V. Cesareo (a cura), *Sociologia. Concetti e tematiche*, Milano 2000; A. Bagnasco – M. Barbagli – A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Bologna 2004.

B. Varriano

Spiritualità francescana. Il corso si propone di presentare un'analisi sistematica delle tematiche principali della spiritualità della famiglia Francescana. Esso è indirizzato in modo particolare a studenti che hanno già ricevuto una formazione di base sui contenuti del carisma francescano (una conoscenza generali degli scritti e fonti di Francesco e Chiara d'Assisi). Oltre alla spiritualità di san Francesco

e di santa Chiara, il corso cerca anche di introdurre un interesse nella spiritualità del movimento francescano lungo i secoli, particolarmente con uno sguardo generale ad alcune opere di santi e mistici francescani. I contenuti del corso includono i temi seguenti: 1) San Francesco e il francescanesimo delle origini; 2) Elementi strutturali della spiritualità francescana; 3) Le fonti e i contenuti della spiritualità francescana; 4) Spiritualità trinitaria negli scritti e nella vita di S. Francesco; 5) Spiritualità cristologica negli scritti e nella vita di S. Francesco; 6) Parola ed eucaristia negli scritti e nella vita di S. Francesco; 7) Spiritualità ecclesiologicala negli scritti e nella vita di s. Francesco; 8) Spiritualità mariana negli scritti e nella vita di S. Francesco; 9) Spiritualità del creato negli scritti e nella vita di S. Francesco; 10) Spiritualità di s. Chiara d'Assisi; 11) Spiritualità dell'Ordine Francescano Secolare; 12) Maestri di spiritualità francescana: S. Antonio di Padova, *Sermones*; 13) Maestri di spiritualità francescana: S. Bonaventura, *Itinerarium mentis in Deum*; 14) Maestri di spiritualità francescana: Giovanni Duns Scotus e la dottrina dell'Immacolata; 15) Maestre di spiritualità francescana: Angela da Foligno e Margherita da Cortona; 16) Spiritualità francescana contemporanea.

Bibl.: Dispense del docente. G. Iammarrone, *La Spiritualità Francescana. Anima e contenuti fondamentali*, Padova 1993; E. Caroli (a cura di), *Dizionario Francescano*, Padova 1995; C. Paolazzi, *Lettura degli "Scritti" di Francesco d'Assisi*, Milano 2002²; M. Conti, *Temi di vita e di spiritualità del francescanesimo delle origini*, Roma 1996; P. Maranesi (a cura di), *Teologia Francescana? Indagine storica e prospettive odierne su di una questione aperta*, Assisi 2010 (Itinera Francescana, N. 1).

N. Muscat

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. *Contenuto generale:* l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo,

delle note, della bibliografia. *Competenza*: acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. *Supporti didattici*: tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. *Esame finale*: orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.

Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della struttura e all'esecuzione pratica del CG. Ciò attraverso: a) la lettura intonata delle note; b) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; c) raffronti con la paleografia gregoriana; d) analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; e) una panoramica dell'impiego salmodico; f) l'iniziazione al canto ministeriale solistico. *Requisiti*: a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti capaci di gestirsi da soli nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori. Ciò attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, libri. Al termine del corso lo studente esaminando dà ragione di tutti i segni del CG, intona delle melodie di carattere sillabico e conduce un gruppo di cantori a un'esecuzione sicura e dignitosa.

Bibl.: E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma

1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon, *Jewish Music. In its Historical Development*, New York 1967; Libri liturgici (Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum).

H. Vosgueritchian

Seminario metodologico. Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

Seminario filosofico. Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

Lingua: Greco biblico I-II*. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi; elementi di fonologia e di morfologia. Esercitazioni sui testi biblici.

T. Pavlou

Lingua: Ebraico biblico. La materia è distribuita in due ore settimanali per la durata di un semestre (circa 24 ore effettive). Scopo del corso: presentazione elementare della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici e morfologici. Programma dettagliato: A) Ortografia e Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw "inversivo"], accenni alla morfologia del verbo debole, numerali). Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti. La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali.

Bibl.: G. Deiana - A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Roma 1992³; A. Niccacci - M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut. Megillat Rut. Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica alle pp. 29-78). Per la consultazione: P. Joüon - T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew. Part One: Orthography and Phonetics. Part Two: Morphology. Part Three: Syntax, Paradigms and Indices*, 2 voll. Roma 1991. Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all'inizio del corso.

A. Szwed

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2014-2015

<i>Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: Introduzione I	<i>N. Ibrahim</i>	2
Dogma: Teologia fondamentale I	<i>R. Sidawi</i>	3
Dogma: Sacramenti in genere	<i>L.D. Chrupcała</i>	2
Morale: Fondamentale I	<i>P. Felet</i>	2
Liturgia: Introduzione	<i>E. Bermejo</i>	2
Diritto canonico: Norme generali	<i>D. Jaształ</i>	1
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: Greco biblico I*	<i>T. Pavlou</i>	2
Musica sacra	<i>H. Vosgueritchian</i>	2
Seminario	<i>U. Bahbah</i> (Teologia pastorale) <i>R. Sidawi</i> (Teologia dogmatica)	1
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliaat</i>	-

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: Introduzione II	<i>N. Ibrahim</i>	1
Dogma: Teologia fondamentale II	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale: Fondamentale II	<i>P. Felet</i>	2
Lingua: Greco biblico II*	<i>T. Pavlou</i>	2
Lingua: Ebraico biblico	<i>A. Szwed</i>	2
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	-



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Introduzione I-II. Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio della Sacra Scrittura, avendo come scopo principale la considerazione della Bibbia come Parola di Dio che si rivela nella storia della salvezza. Dopo una breve introduzione alla formazione della Bibbia nella storia della salvezza, il corso affronterà i temi dell'ispirazione, il canone, il testo e l'ermeneutica.

Bibl.: Benedetto XVI, *Esortazione apostolica postsinodale "Verbum Domini"*, Città del Vaticano 2010; Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; R. Fabris, *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos: Corso di Studi Biblici 1), Torino 1994; R.E. Brown – J.A. Fitzmyer – R.E. Murphy (a cura di), *Nuovo grande commentario biblico. Parte I: L'Antico Testamento. Parte II: il Nuovo Testamento e articoli tematici* (Edizione italiana a cura di F. Dalla Vecchia – G. Segalla – M. Vironda), Brescia 1997; Card. C. M. Martini – D.P. Bonatti, *Il messaggio della salvezza. Introduzione generale. IV Edizione*, Torino 1990; Enchiridion Biblicum. *Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura*, Bologna 1993; A. Sacchi, *Piccola guida alla Bibbia. Breve corso introduttivo*, Cinisello Balsamo 1999.

N. Ibrahim

Dogma: Teologia fondamentale I-II. Il cristiano di tutti i tempi è chiamato a rendere ragione della propria fede. Il fedele che accoglie l'evento Gesù Cristo usa la propria intelligenza e i suoi strumenti per comprendere, spiegare e, qualora fosse necessario, difendere il proprio credo. In questo modo fede e ragione, teologia e filosofia, si sono incontrate. Il corso intende, in un primo passo, riflettere sul sapere della fede, la sua natura, la sua struttura e il suo metodo. Poi proseguirà ai fondamenti del sapere teologico: Rivelazione, Tradizione e Fede. Infine, svilupperà la tematica della credibilità in rapporto alle istanze del contesto contemporaneo.

Bibl.: M. Epis, *Teologia Fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Brescia 2009; R. Fisichella – G. Pazzo – Gh. Lafont, *La Teologia tra Rivelazione e Storia. Introduzione alla teologia sistematica*, Bologna 2007; R. Fisichella, *La Rivelazione: Evento e Credibilità. Saggio di teologia fondamentale*, Bologna 2007; G. Lorizio (a cura di), *Teologia Fondamentale. 1: Epistemologia*, Roma 2004; 2: *Fondamenti*, Roma 2005; 3: *Contesti*, Roma 2005; L. Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*, Illinois 1974; A. Sabetta – P. Sguazzardo, *Teologia Fondamentale. 4: Testi Antologici*, Roma 2004; Dispense del docente.

R. Sidawi

Dogma: Sacramenti in genere. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacra-*

mentum” (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, “Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa”, in E. Ruffini – E. Lodi, “*Mysterion*” e “*sacramentum*”. *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Morale: Fondamentale I-II. Il corso si ispira dalle indicazioni del decreto conciliare *Optatam totius* sulla formazione sacerdotale (16). L'intento è quello di portare lo studente a stabilire ‘un contatto più vivo col mistero di Cristo e con la storia della salvezza’ e, ad apprezzare ‘l’altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo’. Per assicurare linearità e coerenza con la scelta di fondo, il testo scelto, e non le dispense, è del moralista Sabino Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, LDC.

La comprensione della vita cristiana come dialogo tra la persona di Cristo che chiama e quella dell’uomo che risponde fonda una morale cristologica. La novità consiste nel riscoprire la centralità del dinamismo teologale morale della persona, e, al tempo stesso, ridimensionare il tema normativo. Lo studente è invitato a rendersi conto che la dimensione cristologica della sua vita, entro la quale camminare verso la pienezza, è molto più ampia di quella dimensione limitante del rapporto con una norma. Il corso sviluppa questi temi:

- La definizione della Teologia Morale (TM) e la sua importanza per guidare l’esperienza morale cristiana.
- Lo sviluppo storico della TM partendo da S. Tommaso per arrivare alla novità del Concilio Vaticano II. In esso, lo studente, partendo dalla sua cultura d’origine, è invitato ad individuare gli elementi filosofici e morali, nei quali è stato formato, che hanno offuscato il dinamismo delle virtù teologali e morali, per lasciare spazio al volontarismo, al legalismo casuistico, alla metafisica e alla secolarizzazione.

- La rifondazione antropologica e cristologica della TM riscoprendo la singolarità di Gesù Cristo e il suo esempio di vita, e la risposta dell'uomo alla sua vocazione in Cristo.

- Come re-impostare l'agire dell'uomo in Cristo? Partire dalla dimensione teologale della vita morale; formare la coscienza morale; accogliere coscientemente e liberamente le norme morali concrete e l'insegnamento morale ecclesiale; ricercare l'oggettività del giudizio di coscienza in situazioni conflittuali.

- La messa in gioco della libertà delle persona che si scontra con la nefasta esperienza del peccato, che non solo allontana da Dio, ma snatura la verità dell'uomo. Di fronte all'esperienza di morte, l'uomo può sempre fare l'esperienza della conversione, cammino del singolo e della comunità intera, verso la verità di Dio, la pienezza di vita in Cristo, la ricostruzione del Regno.

Gli studenti, durante il corso, sono invitati a sviluppare la capacità di verificare il proprio cammino morale, approfondendolo alla luce del dato rivelato, dell'insegnamento del magistero della Chiesa e dell'esperienza della vita.

La valutazione del corso prevede due prove orali, al termine del primo e del secondo semestre. Durante il corso, a valutazione del docente, gli studenti saranno invitati a studiare da soli un tema (un capitolo del testo) e a renderne conto, oralmente o per iscritto, singolarmente o in classe. È una maniera per vedere se lo studente ha assunto un metodo di studio e sviluppato una convinzione morale.

Bibl.: Oltre il testo, saranno presentate altre pubblicazioni da consultare su l'uno a l'altro degli argomenti trattati.

P. Felet

Liturgia: Introduzione. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come l'inizio del percorso

un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo

Diritto canonico: Norme generali. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli

indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

D. Jaszal

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. Contenuto generale: l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. Competenza: acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. Supporti didattici: tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. *Esame finale:* orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.

Vedi p. 134.

*H. Vosgueritchian***Lingua: Greco biblico I-II*.** Vedi p. 135.*T. Pavlou***Lingua: Ebraico biblico.** Vedi p. 135.*A. Szwed***Seminario.** Teologia pastorale.*U. Bahbah***Seminario.** Teologia dogmatica.*R. Sidawi*

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnaò, Banias - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

C) I CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2014-2015

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: Vangeli sinottici I	G. Bissoli	2
Dogma: Antropologia teologica I	A. Vítores	2
Dogma: Cristologia I	L.D. Chrupcala	3
Dritto canonico: Popolo di Dio	D. Jaształ	2
Storia ecclesiastica: Periodo medievale	N. Klimas	2
Liturgia: Anno liturgico e lit. ore	E. Bermejo	2
Orientalia: Archeologia cristiana	G. Loche	2
Orientalia: Islamismo	A. Castillo Alvarez	2
Orientalia: Diritto orientale	D. Jaształ	1
Lingua: Greco biblico I*	T. Pavlou	2
Seminario	U. Bahbah (Teologia pastorale)	1
	R. Sidawi (Teologia dogmatica)	
Escursioni bibliche	E. Alliata	-
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: Vang. sinottici II e Atti	M. Luca	3
Scrittura: Corpo paolino I-II	A.M. Buscemi	4
Dogma: Antropologia teologica II	A. Vítores	3
Dogma: Cristologia II	L.D. Chrupcala	3
Morale: Sociale e politica I-II	W. S. Chomik	4
Orientalia: Chiese orientali e ecumenismo	D. Jaształ	2
Lingua: Greco biblico II*	T. Pavlou	2
Lingua: Ebraico biblico I	A. Szwed	2
Esercitazione scritta	Docenti vari	-



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Vangeli sinottici e atti degli apostoli I-II. Obiettivi. Il corso vuole offrire una comprensione generale della tradizione evangelica e guidare alla conoscenza specifica dei singoli Vangeli Sinottici e degli Atti degli Apostoli. Una terza fase prevede lo studio esegetico-tematico di alcuni brani scelti. L'obiettivo è far sì che al termine del corso lo studente sia capace di analizzare in modo semplice e serio i testi dei Vangeli e degli Atti.

– **Contenuti. Introduzione generale:** origine dei Vangeli sinottici (genere e struttura); questione sinottica; tradizione e redazione; valore storico. **Introduzione speciale:** Vangelo secondo Marco (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico); Vangelo secondo Matteo (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico); Opera di Luca (Vangelo secondo Luca e Atti degli Apostoli: autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico). **Approfondimenti:** lettura esegetica di brani scelti e temi teologici. La valutazione avverrà mediante un esame orale.

Bibl.: Manuale: M. Làconi e coll. (a cura di), *Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli*, Torino 1994. Sinossi: K. Aland (a cura di), *Synopsis Quattuor Evangeliorum*, 9 ed., Stuttgart 1979; A. Poppi, *Sinossi dei quattro Vangeli*. Greco-Italiano, Padova 1991¹⁰. Altra bibliografia: R. Aguirre Monasterio – A. Rodríguez Carmona, *Evangelios sinópticos y Hechos de los Apóstoles* (IEB 6), Estella 1992; G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; R.E. Brown, *An Introduction to the New Testament* (ABL), New York – London etc. 1997 (esiste una traduzione italiana e spagnola); N. Casalini, *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001; Id., *Teologia dei Vangeli. Lezioni e ricerche* (SBF Analecta 57), Jerusalem 2002; M. Mazzeo, *I Vangeli Sinottici. Introduzione e percorsi tematici*, Milano 2001; G. Segalla, *Evangelo e Vangeli. Quattro Vangeli, quattro destinatari* (La Bibbia nella storia 10), Bologna 1992.

G. Bissoli - M. Luca

Scrittura: Corpo paolino I-II. Il corso si propone di offrire allo studente un'introduzione completa alla vita, alle lettere di Paolo e offrire anche qualche linea metodologica di esegesi di brani delle lettere paoline. Non è richiesto alcun requisito particolare.

Il corso si svolgerà secondo questo schema. 1) *Introduzione alla vita e alle lettere:* a) la vita di Paolo: le fonti e la loro problematica; da Tarso a Damasco: la formazione di Paolo e il suo "vivere nel giudaismo"; l'evento di Damasco; il primo apostolato; l'ambiente storico e socio-culturale dei "viaggi paolini"; i tre grandi viaggi missionari; da Cesarea a Roma; b) le lettere paoline: problemi di autenticità e di cronologia; struttura delle lettere autentiche; il messaggio di Paolo nelle singole lettere. 2) *Brani esegetici:* Rom 8,18-25: contesto e delimitazione, struttura, esegesi; Col 1,15-20: contesto e delimitazione, struttura, esegesi; Ef 5,21-33: contesto e delimitazione, struttura, esegesi. Il corso è introduttivo. Il testo di base è il mio libro su S. Paolo; saranno offerti anche degli schemi. La valutazione sarà in base ad un esame orale.

Bibl.: A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita, opera e messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; *Esegesi brani scelti* (Dispensa accademica), Roma 2003; R. Fabris, *Paolo. L'apostolo delle genti*, Milano 1997; R. Fabris – G. Barbaglio, *Le lettere di Paolo*, Roma 1980; A. Sacchi e coll., *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6), Leumann 1996.

A.M. Buscemi

Dogma: antropologia teologica I-II. La creazione nella storia della salvezza. Teologia della creazione. Origine della prima coppia umana e di ogni altro essere umano. Antropologia (l'uomo come essere corporeo-spirituale, personale, bisessuale, sociale e creativo). L'uomo come "immagine di Dio" e lo stato originale. L'uomo nel peccato (essenza del peccato, peccato nel mondo, peccato originale). Angelologia e demonologia nella storia della salvezza. Storia della teologia della Grazia: la Grazia nella S. Scrittura e nella storia della teologia. Teologia sistematica sulla Grazia. Il problema del soprannaturale.

La volontà salvifica universale di Dio e la predestinazione. Giustificazione e santificazione. Effetti della giustificazione nell'uomo. La crescita nella vita di Cristo. L'agire nella Grazia. Grazia e libertà.

Bibl.: Dispense del docente. Bibliografia specifica sarà segnalata durante il corso.

A. Vítóres

Dogma: Cristologia I-II. Il corso mira a dare una conoscenza generale, organica e scientificamente aggiornata del discorso cristologico nel suo evolversi storico-teologico. Dopo aver delineato e discusso il panorama dell'attuale dibattito cristologico, si inizierà con lo studio del fondamento biblico della fede in Gesù Cristo (elementi di cristologia biblica) per poi passare a un'indagine sulla formazione del dogma cristologico nell'epoca patristica e conciliare, con brevi cenni allo sviluppo posteriore.

Nella seconda parte del corso, di carattere sistematico, si studierà il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio nell'ottica trinitaria, cristologica e soteriologica. Per quanto concerne il metodo, espositivo-analitico, si prevede di integrare le lezioni teoriche con la lettura delle principali fonti letterarie (in particolare quelle bibliche e patristiche, ma anche dei testi del magistero e della teologia). Per una proficua partecipazione alle lezioni, si richiede una conoscenza delle nozioni teologiche basilari e quindi è auspicabile una previa frequentazione ai corsi di introduzione (quella al mistero della salvezza e alla teologia fondamentale e quella alla Sacra Scrittura). È previsto un esame orale al termine di ognuno dei due semestri del corso.

Bibl.: Manuale: A. Amato, *Gesù il Signore. Saggio di cristologia* (Corso di teologia sistematica 4), Bologna 1988/1999⁵ (ed. ampliata); chi nutre un interesse particolare, può servirsi anche di altri manuali di cristologia. Testi: A. Orbe – M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo. I: Testi teologici e spirituali dal I al IV secolo*, Milano 1990³; M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo. II: Testi teologici e spirituali in lingua greca dal IV al*

VII secolo, Milano 1990²; C. Leonardi (a cura di), *Il Cristo. III: Testi teologici e spirituali in lingua latina da Agostino ad Anselmo di Canterbury*, Milano 1989. Per un approfondimento: A. Grillmeier, *Gesù il Cristo nella fede della Chiesa* (Biblioteca teologica 18-19), I-II, Brescia 1982.

L.D. Chrupcala

Diritto canonico: Popolo di Dio. Diritti e obbligazioni dei fedeli, laici e chierici. Suprema potestà nella Chiesa: il Romano Pontefice, il Collegio dei vescovi, il Sinodo dei vescovi, i Cardinali, la Curia romana e i Legati pontifici. Chiese particolari, vescovi diocesani, coadiutori e ausiliari, sede impedita e vacante. Metropoliti, Concili particolari, Conferenze dei Vescovi; Sinodo diocesano, Curia diocesana, Consiglio presbiterale e Collegio dei consultori, Consiglio pastorale. Parrocchia, parroco e vicari. Vicari foranei. Rettori di chiese e cappellani.

Bibl.: Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Chiese particolari e Chiesa universale (XXIX Incontro di Studio "Villa Cagnola" – Gazzada VA, 1-5 luglio 2002)* (Quaderni della Mendola 11), Milano 2003; P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice di Diritto Canonico* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; Associazione Canonistica Italiana (a cura di), *I diritti fondamentali del fedele (Atti del XXXV Congresso Nazionale di Diritto Canonico, Ariccia, 8-11 settembre 2003)* (Studi Giuridici LXIV), Città del Vaticano 2004; V. De Polis - G. Feliciani - A. Longhitano *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Collegialità e primato. La suprema autorità della Chiesa*, Bologna 1987; V. De Polis - G. Feliciani - A. Longhitano *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Il fedele cristiano. La condizione giuridica dei battezzati*, Bologna 1989; A. Longhitano - F. Coccopalmerio - C. Bonicelli *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: La parrocchia e le sue strutture*, Bologna 1987; Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Il diritto nel mistero della Chiesa. II: Il Popolo di Dio. Stati e funzioni del Popolo di Dio. Chiesa particolare e universale. La funzione di insegnare* (Pontificium Institutum Utriusque Iuris, Quaderni di «Apolinaris» 9), Roma 1990².

D. Jaształ

Storia della Chiesa - Periodo Medievale. Il corso offre agli studenti la prospettiva della Storia Ecclesiastica Medievale che comincia con il periodo Carolingio e finisce con la scoperta delle Americhe. Lo scopo di tale corso è indirizzato a facilitare la comprensione dei temi collegati con la vita della Chiesa Medioevale, nella molteplicità dei suoi aspetti, cominciando con allargamento di essa in Europa, attraverso le Crociate in Asia e, dall'altra parte il suo restringimento con lo Scisma Orientale del 1054, e quello Occidentale del 1377. In più vengono offerte le caratteristiche della vita medievale che si esprimono con la lotta tra il Papato e l'Impero e con la nascita dei nuovi Ordini Religiosi che sostengono le riforme della chiesa attuate dei Papi. Il corso si svolge secondo questo schema: Evangelizzazione dei popoli germanici, slavi, scandinavi e baltici. Sacro Romano Impero - epoca Carolingia. Separazione della Chiesa bizantina da quella latina. Lotte fra il Papato e l'Impero. Le crociate. Rifiorimento delle scienze sacre (scolastica). Nuovi ordini religiosi. Il Papato nell'epoca avignonese. Conciliarismo e problema della riforma della vita cristiana. Il concilio di Firenze: peculiare sua importanza.

La valutazione finale dei partecipanti verrà effettuata attraverso un esame scritto.

Bibl.: *Dispense* del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, V- IX, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Medioevo*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa, II: Epoca Medievale*, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007; J. Flori, *La Guerra Santa. La formazione dell'idea di crociata*, Milano 2003.

N. Klimas

Morale: Sociale e politica I-II. Requisiti. La conoscenza dei principi della morale fondamentale.

– *Scopo generale e contenuto.* Lo scopo del Corso, oltre al presentare e valutare i problemi di natura morale, è di specificare l'impegno morale dei fedeli nel campo socio-politico dell'esistenza umana. Tra i temi particolari ci sono: vita economica, comunità politica, diritti umani,

lavoro, cultura, pace, ambiente naturale, mezzi di comunicazione. Questi problemi saranno letti nell'ottica dell'umanesimo integrale e solidale, del disegno di Dio e della missione della Chiesa.

– *Tipo di Corso e metodologia.* Il Corso è una parte della teologia morale. Nella sua metodologia segue i tre fonti principali: Sacra Scrittura, Tradizione e Magistero della Chiesa.

– *Metodo di valutazione finale.* L'esame orale o scritto, a discrezione del docente.

Bibl.: E. Chiavacci, *Morale della vita economica, politica, di comunicazione. Teologia morale*, vol. 3/2, Assisi 2008; E. Colom, *Scelti in Cristo per essere santi. Morale sociale*, vol. IV, Roma 2008; F. Compagnoni – A. Lo Presti (a cura di), *Etica e globalizzazione*, Roma 2006; T. Goffi – G. Piana (a cura di), *Koinonia (Etica della vita sociale)*, vol. III-IV, Brescia 1984-1985; A. Günthör, *Chiamata e risposta. Una nuova teologia morale*, vol. III: *Morale speciale: le relazioni verso il prossimo*, Roma 1979; B. Häring, *Liberi e fedeli in Cristo. Teologia morale per preti e laici*, vol. II-III, Roma 1980-1982; G. Piana, *Vangelo e società. I fondamenti dell'etica sociale cristiana*, Assisi 2005; R. Spiazzi (a cura di), *Dalla "Rerum novarum" alla "Centesimus annus". Le grandi encicliche sociali*, Milano 1990.

Congregazione per la Dottrina della Fede, *Nota dottrinale circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica*, Città del Vaticano 2002; Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, Città del Vaticano 2004. Inoltre i documenti del Concilio Vaticano II, catechismo della Chiesa Cattolica e le lettere encicliche dei papi: da Leone XIII a Francesco.

W. S. Chomik

Liturgia: Anno liturgico e liturgia delle ore.

I. Calendario ebraico: la Pasqua annuale. Il Sabato, pasqua settimanale. Feste stagionali. II. La celebrazione di Cristo nostra Pasqua: Quaresima, Pasqua, Pentecoste. Natale-Epifania. Tempo per annum-Avvento. La domenica pasqua settimanale. Celebrazioni del Signore (capo), della Madre di Dio, dei martiri e dei santi (membra).

III. Celebrazioni del mistero di Cristo nelle Ore del giorno (kairoi) della storia della Liturgia. Uffici: cattedrale, monastico, romano, benedettino. IV. La Liturgia delle Ore secondo la riforma del Vaticano II: Strutture celebrative, teologia e implicazioni pastorali.

Bibl.: Dispense del docente A. Adam, *L'anno liturgico celebrazione del mistero di Cristo. Storia - teologia - pastorale* (Liturgia e Vita 4), Torino 1984; E. Bermejo Cabrera, *La proclamación de la Escritura en la liturgia de Jerusalén. Estudio terminológico del "Itinerarium Egeriae"* (SBF Collectio Maior 37), Jerusalem 1993; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. III: Ritmos y tiempos de la celebración*, Salamanca 1990; J. Castellano Cervera, *L'anno liturgico. Memoriale di Cristo e mistagogia della Chiesa con Maria Madre di Gesù. Corso di spiritualità liturgica* (Serie Pastorale e di Studio), Roma 1987; *El año litúrgico. Memorial del Cristo y mistagogía de la Iglesia* (Biblioteca litúrgica 1), Barcelona 1994, 229-252; A.J. Chupungco (a cura di), *Anamnesis. Introduzione storico-teologica alla Liturgia*. VI: *L'anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, Genova 1988; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia*. V: *Tempo e spazio liturgico*, 1998; C. Di Sante, *La preghiera di Israele* (Radici 6), Casale Monferrato 1985; A. Elberti, *La Liturgia delle Ore in Occidente. Storia e Teologia*, Roma 1998; J. López Martín, *L'anno liturgico* (Storia e teologia 3), Alba 1987; *El domingo, fiesta de los cristianos* (BAC popular 98), Madrid 1992; S. Marsili, *I segni del mistero di Cristo. Teologia liturgica dei sacramenti* (BEL.S 42), Roma 1987, 359-460; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle*. IV: *La liturgie et le temps*, Paris 1983; C.S. Mosna, "Storia della Domenica dalle origini fino agli inizi del V secolo. Problema delle origini e sviluppo", in *Culto e riposo. Aspetti pastorali e liturgici* (Analecta Gregoriana 170), Roma 1969; J. Pinell, *Anamnesis*. V: *Liturgia delle ore*, Torino 1990; V. Raffa, *La Liturgia delle Ore. Presentazione storica, teologica e pastorale* (Collana di teologia e di spiritualità 8), Milano 1990³ (ed. riveduta e ampliata); W. Rodorf, *Sabato e domenica nella chiesa antica* (Traditio Christiana 2), Torino 1979; R. Taft, *La liturgia delle ore in oriente e in occidente* (Testi di teologia 4), Cuneo 1988.

E. Bermejo

Orientalia: Archeologia cristiana. Definizione e compiti dell'Archeologia cristiana. Fonti e topografia cimiteriale. Edifici di culto: evoluzione, strutture ed elementi costitutivi. Epigrafia ed iconografia in generale.

Bibl.: P. Testini, *Archeologia Cristiana*, Bari 1980; B. Bagatti, *L'archeologia cristiana in Palestina*, Firenze 1962; Id., *Alle origini della Chiesa*, Città del Vaticano 1985; F.W. Deichmann, *Archeologia Cristiana*, Roma 2002; O. Marucchi, *Manuale di archeologia cristiana*, Roma 1923.

G. Loche

Orientalia: Islamismo. Il corso sarà indirizzato a offrire una visione ampia dell'Islam, dai suoi inizi fino all'attualità. In questo percorso storico verrà analizzato il processo religioso, politico e sociale dell'Islam, che ha configurato quella che è attualmente una delle realtà più importanti dell'Umanità. Il corso si divide in due parti: 1. La prima tappa, di una durata un po' più lunga. L'Arabia preislamica; l'ascesa di Muhammad, la sua vita e l'impatto della Rivelazione coranica; i primi Califfi, la creazione dello Stato islamico, il Califfato Omeyyade e quello Abbaside, la frammentazione, il periodo ottomano e i protettorati. In questa parte del corso si analizzeranno gli elementi essenziali della Rivelazione coranica, la sua compilazione e scuole d'interpretazione; i pilastri della fede islamica; la divisione tra sunniti, sciiti e altri gruppi. 2. Nella seconda parte del corso si approfondirà il panorama attuale dei musulmani nei territori arabi e nel mondo. Il Magreb, il Mashriq occidentale e i paesi africani, il Medio Oriente, i paesi della Penisola arabica. I musulmani nel mondo: Europa, Russia e le repubbliche ex sovietiche, America.

La vita e il modo di vivere la fede nelle diverse società attuali, l'inserimento nel mondo moderno, l'Islam e i diritti dell'Uomo, la Primavera araba e i movimenti di apertura.

Bibl.: M. Abumalham, *El Islam*, Madrid 2007; M. Cruz Hernandez, *Storia del pensiero nel mondo islamico*, voll. I e II, edizione italiana a cura di B. Chiesa – R. Tottoli, Brescia 1999; J. Jomier, *Pour connaître l'Islam*, (in diverse lingue),

Paris 1988 (2001, 2007); S. Khalil Samir, *Cien preguntas sobre el Islam*, Madrid 2003; D. Masson, *Le Coran et la révélation judéo-chrétienne*, voll. I e II, Paris 1958; S. Nitoglia, *La teologia dell'Islam*, Roma 2002; A. Motilla, *Islam y Derechos humanos*, Madrid 2006; W.A.R. Shadid, *Political Participation and Identities of Muslims in Non-Muslims States*, Kampen 1996; M. Talbi, *Universalità del Corano*, Milano 2007; *Encyclopedie de l'Islam*, C.E. Boswart – E. van Daunel – B. Lewis – Ch. Pellai (a cura di), 11 vol., Leiden 1975-2005; G. Mandel, *Il Corano*, ed. bilingue, Utet, Torino 2008⁹; J. Vernet, *El Corán*, Barcelona 1991.

A. Castillo Alvarez

Orientalia: Diritto orientale. Introduzione generale alle Istituzioni di diritto canonico delle Chiese orientali. Breve sintesi della codificazione del diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali. Interdipendenza del diritto canonico latino e orientale. Alcune peculiarità del CCEO, in particolare le Chiese “sui iuris”, lo statuto giuridico dei fedeli e la loro partecipazione alla vita ecclesiale, specialmente quella sacramentale.

Bibl.: P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice dei Canonici delle Chiese Orientali* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; D. Salachas – L. Sabbarese, *Codificazione latina e orientale e canonici preliminari*, Roma 2003; D. Salachas, *Istituzioni di diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali*, Bologna 1993; Id., *Teologia e disciplina dei sacramenti nei Codici latino e orientale. Studio teologico-giuridico comparativo*, Bologna 1999.

D. Jaszal

Orientalia: Chiese orientali e ecumenismo. Sguardo generale sull'Oriente cristiano: definizione, divisione e specificità delle Chiese orientali. Formazione delle Chiese orientali nei primi secoli: ambiente semitico e cultura ellenistica, quadro politico-amministrativo e le divisioni in Oriente. Scuole teologiche del primo cristianesimo, centri culturali e politici dell'Oriente. Controversie teologiche e concili ecumenici; formazione dei vari riti liturgici in Oriente. Divergenze dottrinali fra l'Oriente e

l'Occidente oggi. Chiese della tradizione siro-orientale e Chiesa siriana in India: Chiesa assira dell'Oriente; Chiese nestoriana e caldea (cattolica); Chiesa malabarese e malacarese. Chiesa siro-occidentale: sviluppi e divisioni: Chiesa siriana cattolica e siro-maronita. Chiese copta e etiopica. Il cristianesimo in Armenia e Georgia. Chiese orientali di provenienza bizantina (ortodosse); "melchiti", formazione delle Chiese slave autocefale, greci cattolici. Le Chiese orientali in Terra Santa. Alcuni aspetti della spiritualità e della pietà dei cristiani orientali: pietà liturgica, venerazione delle immagini, monachesimo orientale, teologia orientale attuale.

Bibl.: A. Brunello, *Le Chiese orientali e l'unione. Prospetto storico statistico*, Milano 1966; F. Carcione, *Le Chiese d'Oriente. Identità, patrimonio e quadro storico generale*, Torino 1998; W. De Vries, *Orient et Occident. Les structures ecclésiastiques à la vue dans l'histoire des sept premiers conciles oecuméniques*, Paris 1974; G. Fedalto, *Le Chiese d'Oriente* (Complementi alla "Storia della Chiesa"), I-III, Milano 1991²; P.-Th. Camelot *et alii* (a cura di), *I Concili ecumenici*, Brescia 2001; R. Morozzo della Rocca, *Le Chiese Ortodosse. Una storia contemporanea*, Roma 1997 (rist. 2002); V. Peri, *Lo scambio fraterno tra le chiese*, Città del Vaticano 1993; Id., «*Orientalis varietas*». *Roma e le Chiese d'Oriente - Storia e diritto canonico*, Roma 1994; Sacra Congregazione per le Chiese Orientali, *Oriente Cattolico. Cenni storici e statistiche*, Città del Vaticano 1974⁴.

D. Jaształ

Lingua: Greco biblico I-II*. Vedi p. 135.

T. Pavlou

Lingua: Ebraico biblico. Vedi p. 135.

A. Szwed

Seminario. Teologia pastorale.

U. Bahbah

Seminario. Teologia dogmatica.

R. Sidawi

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Banias - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

TASSE ACCADEMICHE

Iscrizione annuale	\$500
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico	29 settembre - 17 ottobre
Presentazione del piano di studio	29 settembre - 17 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	29 settembre
Apertura dell'anno accademico	6 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione	19 novembre
Termine delle lezioni del I semestre	19 dicembre
Esami della sessione invernale	12 - 31 gennaio
Inizio delle lezioni del II semestre	9 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.)	9-27 febbraio
Consegna della dissertazione	15 maggio
Termine delle lezioni del II semestre	22 maggio
Esami della sessione estiva	1-18 giugno
Chiusura dell'anno accademico	20 giugno

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Ordinamento degli studi	10
Norme generali	10
Ciclo di Licenza	14
Corsi propedeutici	15
Curricolo per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Programma dell'anno accademico	24
Descrizione delle materie	26
Lingue bibliche	26
Esegesi AT	38
Esegesi NT	41
Teologia biblica	48
Introduzione e metodologia	53
Ermeneutica e Storia dell'esegesi	57
Ambiente biblico	59
Seminari	62
Escursioni	67
Tasse accademiche	71
Scadenze accademiche	72

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica	109
Ordinamento degli studi	110
Norme generali	110
Programma complessivo del I ciclo	118
Biennio filosofico	118
Quadriennio teologico	119
Biennio filosofico	122
Programma dell'anno accademico	122
Descrizione delle materie	124
Corso teologico introduttivo	136
Programma dell'anno accademico	136
Descrizione delle materie	137
I Corso ciclico	144
Programma dell'anno accademico	144
Descrizione delle materie	145
Tasse accademiche	156
Scadenze accademiche	156

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.